



COMUNE DI BARI N. 2018/00007 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2018

O G G E T T O

ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE, PREVIA CESSIONE A TITOLO GRATUITO DA PARTE DI ARCA PUGLIA CENTRALE, DI TUTTE LE AREE SCOPERTE DEI COMPLESSI EDILIZI DI VIALE JAPIGIA DENOMINATI 1°, 3°, 5° E 7° GRUPPO DESTINATE A VIABILITÀ CARRABILE, VIABILITÀ PEDONALE ED AREE A VERDE COMPRESI I SOTTOSERVIZI.

L'ANNO DUEMILADICIOTTO IL GIORNO DICIANOVE DEL MESE DI FEBBRAIO, ALLE ORE 09,30 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. CAVONE DOTT. MICHELANGELO - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	NO
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO
5	CARADONNA Dott. Michele	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI
10	CONTURSI Dott.ssa Francesca	SI
11	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
12	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	SI
13	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
14	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI
15	DI PAOLA Ing. Domenico	NO
16	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	NO
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
20	LAFORGIA Dott. Renato	SI
21	LOSITO Sig. Fabio	SI
22	MAIORANO Sig. Massimo	SI
23	MANGANO Geom. Sabino	NO
24	MARIANI Dott. Antonio	SI
25	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
26	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
27	MELINI Dott.ssa Irma	SI
28	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
29	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
30	PICARO Dott. Michele	SI
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
32	RANIERI Rag. Romeo	NO
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
35	SISTO Sig. Livio	NO
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

OGGETTO: ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE, PREVIA CESSIONE A TITOLO GRATUITO DA PARTE DI ARCA PUGLIA CENTRALE, DI TUTTE LE AREE SCOPERTE DEI COMPLESSI EDILIZI DI VIALE JAPIGIA DENOMINATI 1° - 3° - 5° E 7° GRUPPO DESTINATE A VIABILITA' CARRABILE, VIABILITA' PEDONALE ED AREE A VERDE COMPRESI I SOTTOSERVIZI.

1. **SINTESI:** In virtù degli atti, provvedimenti e accordi amministrativi indicati in premessa, l'ARCA Puglia Centrale si impegnava a cedere a titolo gratuito in favore del Comune di Bari tutte le aree scoperte dei complessi edilizi al viale Japigia denominati 1° - 3° - 5° e 7° Gruppo destinate a viabilità carrabile, viabilità pedonale ed aree a verde compresi i sottoservizi presenti e contestualmente Codesto Comune si impegnava alla stipula del relativo atto. Nelle more del perfezionamento di detta cessione, la Giunta Municipale con Deliberazione n. 403/2017 del 07/06/2017 approvava la transitoria cessione in comodato d'uso gratuito di dette aree e, in data 23/06/2017, veniva stipulato il contratto di comodato conseguente all'adozione della delibera in questione. Pertanto, il Comune di Bari, al fine di dare attuazione ai predetti atti amministrativi, come previsto dalla citata Delibera di GM e dal conseguente contratto di comodato, intende provvedere alla stipula dell'atto di acquisizione indicato in oggetto.

Il Vice Sindaco Assessore al Patrimonio, Avv. Pierluigi Introna, sulla base dell'istruttoria condotta in Ripartizione, riferisce:

PREMESSO CHE:

- in data 03.03.1958, in esecuzione della deliberazione commissariale n. 1466 del 07.11.1957, approvata dalla G.P.A. nella seduta del 26.11.1957 al n. 63680, veniva sottoscritta Convenzione tra la Gestione INA-CASA ed il Comune di Bari per la cessione a titolo gratuito di suolo con rispettivo obbligo di particolare destinazione del suolo ceduto – Quartiere INA-CASA del Rione Japigia, registrata a Bari il 05.03.1958 al n. 1265 – mod. 2 – vol. 387, i cui contenuti si intendono in questa sede integralmente richiamati (cfr. all. A);
- con la suddetta Convenzione l'allora Gestione INA-CASA, proprietaria delle aree sulle quali insistevano i complessi edilizi siti in viale Japigia, 1° Gruppo di circa mq 18.500 dei quali scoperti circa 13.800; 3° Gruppo di circa mq 22.300 dei quali scoperti circa 16.000; 5° Gruppo di circa mq 10.900 dei quali scoperti circa 7.400; 7° Gruppo di circa mq 20.500 dei quali scoperti circa 15.000, si impegnava a cedere, a titolo gratuito, al Comune di Bari tutte le aree scoperte sopra citate a condizione che la Gestione INA-CASA provvedesse alla esecuzione delle opere di sistemazione esterna di cui al progetto redatto dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari ed approvato dal Comune di Bari su conforme parere espresso dalla Commissione Edilizia nella seduta del 18.04.1956;
- con la stessa Convenzione veniva stabilito, altresì, che, un volta ultimati i lavori di sistemazione delle predette aree scoperte, il Comune di Bari avrebbe stipulato l'atto con il quale la Gestione INA-CASA avrebbe ceduto allo stesso Comune, a titolo gratuito, le aree costituite da tutti gli spazi scoperti dei complessi edilizi al viale Japigia denominati 1° - 3° - 5° e 7° Gruppo;
- ad avvenuta realizzazione delle opere di sistemazione delle aree scoperte, anche se preventivamente convenuto, non si dava seguito alla stipula del previsto atto di cessione a titolo gratuito delle aree scoperte da parte della Gestione INA-CASA al Comune di Bari;
- nel 1963 la Gestione INA-CASA veniva soppressa ed il patrimonio edilizio di competenza veniva assegnato alla Gestione per le Case dei Lavoratori "GESCAL"; con successivo D.P.R. 30.12.1972, n. 1036 anche la GESCAL veniva a sua volta soppressa ed i beni immobili di proprietà di questo ente venivano devoluti, alla data del 31 dicembre 1973,

all'Istituto Autonomo Provinciale per le Case Popolari della provincia nel cui territorio si trovavano, e quindi, tutte le aree sopra descritte venivano acquisite al patrimonio dello I.A.C.P. della Provincia di Bari, ora ARCA Puglia Centrale;

- il Comune di Bari con Delibera di G.M. n. 958 del 09.11.2006 confermava, tra l'altro, l'interesse dell'Amministrazione circa l'acquisizione delle aree interne ai complessi edilizi del Rione Japigia qui in argomento;
- nelle more del perfezionamento del ridetto atto di cessione il Comune di Bari riteneva necessario soddisfare l'interesse pubblico alla gestione e manutenzione delle aree in questione approvando con Delibera di Giunta Municipale n. 403/2017 del 07/06/2017 la cessione in comodato d'uso gratuito in via transitoria delle aree in argomento e stipulando con Arca Puglia Centrale il relativo contratto di comodato del 23/06/2017 (cfr. all.ti B e C);
- sia in detta Delibera di GM n. 403/2017 sia nel conseguente atto di cessione in comodato d'uso del 23/06/2017, le parti si impegnavano a concludere l'atto di trasferimento della proprietà delle aree in oggetto;
- pertanto, si ritiene necessario adottare l'apposito provvedimento di approvazione della acquisizione gratuita al Patrimonio del Comune di Bari delle aree in questione, previa cessione delle stesse da parte della Arca Puglia Centrale;

Tanto premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore Avv. Pierluigi Introna;

VISTI gli atti citati in premessa;

VISTA la competenza del Consiglio Comunale in materia di acquisti e alienazioni immobiliari di cui al D.Lgs. n. 267/2000, art. 42, comma, lettera l) e di cui allo Statuto del comune di Bari, art. 5, comma 2, lettera g);

VERIFICATA, in conformità delle previsioni del vigente Piano Anticorruzione, la mancanza di conflitti d'interesse, per cui si dichiara insussistente l'obbligo di astensione nel rilasciare il parere di regolarità tecnica;

VERIFICATA, altresì, la non assoggettabilità della fattispecie in questione al divieto di acquisto di immobili di cui alla L. 111/2011 che ha convertito con modificazioni il D.L. 98/2011, poiché trattasi di trasferimento a titolo gratuito non comportante spesa alcuna a carico del Comune, peraltro attuativo di delibere assunte prima del 31.12.2012, in conformità a quanto previsto dall'art. 10 *bis* del D.L. n. 35/2013 introdotto in sede di conversione dalla L. n. 64/2013;

PRESO ATTO che sulla proposta di cui trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/00 e successive modifiche;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere di regolarità tecnica agli atti;

VISTO il parere di regolarità contabile, attesi i riflessi indiretti che la presente delibera produce sul bilancio e i riflessi diretti sull'incremento patrimoniale in favore della Civica Amministrazione;

VISTA altresì la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante della presente;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;

VISTO che la Giunta Municipale, nella seduta del 24.01.2018, ha adottato la seguente decisione: "Sì al Consiglio Comunale";

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento è stato presentato un ordine del giorno (che si allega quale parte integrante) che, sottoposto a votazione, ha riportato il seguente esito:

- **Ordine del giorno** (Carrieri) n. 24 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Rella, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melini, Muolo, Neviera, Romito, Smaldone)- **Approvato**

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione di cui sopra;

Con n. 25 Consiglieri presenti, di cui:

n. 23 favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Colella, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Rella, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Romito Sciacovelli, Smaldone)

n. 2 astenuti (Carrieri, Picaro)

DELIBERA

DI APPROVARE l'acquisizione al Patrimonio del Comune di Bari, previa cessione a titolo gratuito da parte della Arca Puglia Centrale, di tutte le aree scoperte dei complessi edilizi al viale Japigia denominati 1° - 3° - 5° e 7° Gruppo, destinate a viabilità carrabile, viabilità pedonale ed aree a verde compresi i sottoservizi presenti, indicate presso l'Agenzia delle Entrate di Bari al foglio 120, particelle 25 (1° Gruppo) – 68 (3° Gruppo) – 71 – 77 – 86 - 87 (5° Gruppo) e al foglio 121, particella 10 (7° Gruppo), così come individuate dalle visure catastali e relative planimetrie compiegate al presente atto nell'all. "D" per formarne parte integrante e sostanziale (cfr. all. D).

DI DARE MANDATO alla Ripartizione Patrimonio di porre in essere tutti gli atti conseguenti all'adozione della presente delibera.

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 24 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Colella, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Rella, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melini, Muolo, Neviera, Romito, Sciacovelli, Smaldone) e n. 1 astenuto (Picaro);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 03/01/2018

Il responsabile
(Onofrio Padovano)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente proponente si esprime parere favorevole prescrivendo alla Direzione Patrimonio di programmare la conduzione e gestione delle aree acquisite a titolo gratuito in modo da scongiurare la formazione di passività potenziali anche ricorrendo _ ove necessario _ agli strumenti di flessibilità previsti dall'ordinamento finanziario e contabile.

Bari, 03/01/2018

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Giuseppe Ninni

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente proponente si esprime parere favorevole prescrivendo alla Direzione Patrimonio di programmare la conduzione e gestione delle aree acquisite a titolo gratuito in modo da scongiurare la formazione di passività potenziali anche ricorrendo _ ove necessario _ agli strumenti di flessibilità previsti dall'ordinamento finanziario e contabile.

Bari, 16/01/2018

(Giuseppe Ninni)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2018/00007

del 19/02/2018

OGGETTO: ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE, PREVIA CESSIONE A TITOLO GRATUITO DA PARTE DI ARCA PUGLIA CENTRALE, DI TUTTE LE AREE SCOPERTE DEI COMPLESSI EDILIZI DI VIALE JAPIGIA DENOMINATI 1°, 3°, 5° E 7° GRUPPO DESTINATE A VIABILITÀ CARRABILE, VIABILITÀ PEDONALE ED AREE A VERDE COMPRESI I SOTTOSERVIZI.

SCHEMA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente proponente si esprime parere favorevole prescrivendo alla Direzione Patrimonio di programmare la conduzione e gestione delle aree acquisite a titolo gratuito in modo da scongiurare la formazione di passività potenziali anche ricorrendo _ ove necessario _ agli strumenti di flessibilità previsti dall'ordinamento finanziario e contabile.

PARERE CONTABILE: Positivo Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente proponente si esprime parere favorevole prescrivendo alla Direzione Patrimonio di programmare la conduzione e gestione delle aree acquisite a titolo gratuito in modo da scongiurare la formazione di passività potenziali anche ricorrendo _ ove necessario _ agli strumenti di flessibilità previsti dall'ordinamento finanziario e contabile.

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA CONNESSA ALLA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE E

SULLA BASE DEI PARERI TECNICO E CONTABILE COSI' COME ESPRESSI AI SENSI DI LEGGE.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Donato Susca)

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 24 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Colella, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Rella, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melini, Muolo, Neviera, Romito, Sciacovelli, Smaldone) e n. 1 astenuto (Picaro);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Anticipo odg 11

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0440 ORE: 14:44 19-02-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 022
VOTI FAVOREVOLI	: 019
VOTI CONTRARI	: 003
ASTENUTI	: 003

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	026 MARIANI ANTONIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	028 MAURODINOIA ANNA
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	021 MUOLO GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	031 NEVIERA GIUSEPPE
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	036 SCIACOVELLI NICOLA
001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO		

VOTANO NO

007 CARRIERI GIUSEPPE	032 PICARO MICHELE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
-----------------------	--------------------	--------------------------

ASTENUTI

010 COLELLA FRANCESCO	013 DE ROBERTIS ILARIA	017 DI RELLA PASQUALE
-----------------------	------------------------	-----------------------

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA
003 ANACLERIO ALESSANDRA	018 FINOCCHIO PASQUALE	033 PISICCHIO ALFONSINO
005 CAMPANELLI SALVATORE	025 MANGANO SABINO	034 RANIERI ROMEO
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Ordine del giorno 5

OGGETTO ESTESO: Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco di Bari e la Giunta ad attivare le procedure amministrative per l'affidamento delle aree verdi di cui alla D.C.C. di cui al presente ordine del giorno, anche mediante l'applicazione delle previsioni del regolamento del c.d. " Baratto amministrativo ".

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0440 ORE: 16:26 19-02-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 024
VOTANTI	: 024
VOTI FAVOREVOLI	: 024
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
007 CARRIERI GIUSEPPE	013 DE ROBERTIS ILARIA	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	030 MELINI IRMA
009 CAVONE MICHELANGELO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	018 FINOCCHIO PASQUALE	033 PISICCHIO ALFONSINO
005 CAMPANELLI SALVATORE	025 MANGANO SABINO	034 RANIERI ROMEO
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
015 DI GIORGIO GIUSEPPE	032 PICARO MICHELE	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO		

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 11

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione n. 2018/120/00001

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0440 ORE: 16:45 19-02-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025
 VOTANTI : 023
 VOTI FAVOREVOLI : 023
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	013 DE ROBERTIS ILARIA	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO	022 LACOPPOLA VITO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	036 SCIACOVELLI NICOLA
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO	

VOTANO NO

ASTENUTI

007 CARRIERI GIUSEPPE 032 PICARO MICHELE

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA
005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	033 PISICCHIO ALFONSINO
006 CARADONNA MICHELE	025 MANGANO SABINO	034 RANIERI ROMEO
015 DI GIORGIO GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 11 i.e.

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione n. 2018/120/00001 i.e.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0440 ORE: 16:47 19-02-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025
 VOTANTI : 024
 VOTI FAVOREVOLI : 024
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	013 DE ROBERTIS ILARIA	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	030 MELINI IRMA
009 CAVONE MICHELANGELO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	036 SCIACOVELLI NICOLA
001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

ASTENUTI

032 PICARO MICHELE

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO
005 CAMPANELLI SALVATORE	016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO
006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	034 RANIERI ROMEO
007 CARRIERI GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO	037 SISTO LIVIO

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE
1^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

WELFARE (SOLIDARIETÀ SOCIALE, ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, EMERGENZA
ABITATIVA), PATRIMONIO, SERVIZI CIMITERIALI, E.R.P., BENI CONFISCATI.

Prot. 25082/2018

del 28.01.2018

Al Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

Oggetto: proposta di deliberazione n. 2018/120/00001 "ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE, PREVIA CESSIONE ATITOLO GRATUITO DA PARTE DI ARCA PUGLIA CENTRALE, DI TUTTE LE AREE SCOPERTE DEI COMPLESSI EDILIZI DI VIALE JAPIGIA DENOMINATI 1°,3°,5° E 7° GRUPPO DESTINATE A VIABILITA' CARRABILE, VIABILITA' PEDONALE ED AREE A VERDE COMPRESI I SOTTOSERVIZI" – Parere.

Con riferimento alla proposta di deliberazione indicata in oggetto, questa Commissione, nella seduta del 26.01.2018, letti tutti gli atti, ha espresso parere:

Presidente Renato Laforgia	ASSENTE
Vicepresidente Francesco Colella	FAVOREVOLE
Consigliere Michelangelo Cavone	ASSENTE
Consigliere Vito Lacoppola	FAVOREVOLE
Consigliere Anna Maurodinoia	ASSENTE

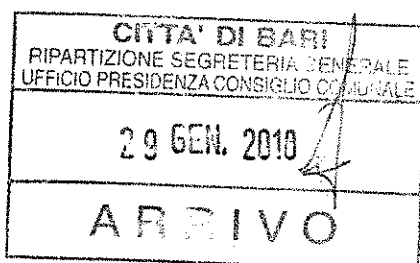
favorevole.

Si restituisce la proposta unitamente agli allegati.

Cordiali saluti

Il Vicepresidente
Francesco Colella

Inserire nel fascicolo
OGP n. 28 + DDEWEB
28.01.2018 FZ G. L. S. M.



DELIBERAZIONE N. 7 DEL 19/02/2018
DIBATTITO

PRESIDENTE:La parola al consigliere Losito.

CONSIGLIERE LOSITO: Ringrazio il Presidente. Intervengo per chiedere l'anticipo della delibera iscritta all'ordine del giorno con il numero 11 avente ad oggetto "Acquisizione al patrimonio comunale, previa cessione a titolo gratuito da parte di Arca Puglia Centrale, di tutte le aree scoperte dei complessi edilizi di viale Japigia denominati 1°, 3°, 5° e 7° gruppo destinate a viabilità carrabile, viabilità pedonale ed aree a verde compresi i sottoservizi".

PRESIDENTE: Il consigliere Losito chiede l'anticipazione del punto n. 11 all'ordine del giorno. È ammesso un intervento a favore e uno contro. La parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Presidente, non riesco a comprendere, come tra l'altro anticipato anche dal consigliere Carrieri nell'intervento precedente nel quale si è chiesta l'anticipazione del punto che abbiamo appena approvato, per quali motivi non si voglia affrontare il punto all'ordine del giorno di importanza fondamentale per l'interesse della città quale quello del Piano Casa, considerando che è venuto il dirigente della Ripartizione che, come ben sappiamo, è abbastanza oberato di impegni. Se qualcuno ci può spiegare politicamente perché si vuole anticipare questo e non affrontare un tema che riteniamo importante per l'interesse della città, forse potremmo collaborare nei lavori del Consiglio. Se oggi non è affrontato questo tema, quanto meno ce lo potete rappresentare e ognuno nella logica e nel rispetto di tutti alle sue azioni politiche. Non vorrei che fosse per una questione di numero insufficiente a un'eventuale approvazione della proposta, considerato che siete 18 con il Sindaco. L'importante è che ci spiegate perché non si riesce ad affrontare questo punto. Prima è venuto il dirigente e adesso si sta chiedendo un'altra anticipazione. Si può discutere anche dopo il Piano Casa, quindi il mio voto sarà contrario, a meno che qualcuno non mi voglia convincere delle ragioni per le quali vi sia la necessità di anticipare tutti questi punti rispetto a quelli del Piano Casa. Non so se l'Assessore vuole illustrare le motivazioni per le quali rispetto a una proposta che giace da mesi tra gli ordini del giorno del Consiglio Comunale e che darebbe impulso alle tante attività economiche del comparto edilizio della nostra città la Maggioranza sta continuando a rinviare la discussione di questo punto. Se dobbiamo alzare le barricate politiche (detto tra virgolette), è ovvio che non si va da nessuna parte. Se c'è un motivo, vi chiedo di spiegarcelo e poi possiamo considerare le ragioni per le quali si sta procedendo in questa maniera.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Losito che evidentemente ci spiegherà l'urgenza per la quale ha chiesto l'anticipazione.

CONSIGLIERE LOSITO: La dichiarazione è favorevole rispetto all'anticipo da parte della Maggioranza. Le ragioni sono state spiegate prima dal consigliere Maiorano, non c'è alcuna volontà di non discutere la delibera successiva, bensì la volontà di liquidare velocemente due delibere che rappresentano qualcosa di positivo in assoluto per l'Amministrazione perché ci sono ceduti al patrimonio gratuitamente dei beni. Per questo motivo abbiamo inteso prenderci il tempo necessario per discutere con calma la delibera successiva che sarà sicuramente più impegnativa dal punto di vista degli approfondimenti, considerato l'importanza del tema sottolineato dalla sua urgenza di arrivare alla discussione. Questi sono i motivi, speriamo di non doverli spiegare ulteriormente.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la richiesta di anticipazione della proposta di delibera contrassegnata dal n. 11 dell'ordine del giorno avanzata dal consigliere Losito.
Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, votanti 22, favorevoli 19, contrari 3, astenuti 3. Il Consiglio approva.

Passiamo, pertanto, alla proposta di deliberazione n 2018/120/00001 ad oggetto:

Acquisizione al patrimonio comunale, previa cessione a titolo gratuito da parte di Arca Puglia Centrale, di tutte le aree scoperte dei complessi edilizi di viale Japigia denominati 1°, 3°, 5° e 7° gruppo destinate a viabilità carrabile, viabilità pedonale ed aree a verde compresi i sottoservizi.

La parola al vicesindaco Introna.

ASSESSORE INTRONA: Colleghi, sarò telegrafico, anche perché quanto ha detto l'amico Losito riassume tutto. La delibera sottoposta alla vostra eventuale approvazione si approverà l'acquisizione al patrimonio del Comune di Bari, previa cessione a titolo gratuito da parte di Arca Puglia, già IACP, di tutte le aree scoperte dei complessi edilizi di via Japigia denominati 1°, 3°, 5° e 7° gruppo destinate a viabilità carrabile, viabilità pedonale e aree a verde compresi i sottoservizi presenti e indicati nei vari allegati grafici che sono a corredo della delibera.

La delibera, oltre a raccogliere tutti i pareri tecnici favorevoli, è politicamente supportata dal parere unanime della I Commissione consiliare permanente, come la precedente. Questa delibera è importante non solo perché arricchisce il Comune di Bari, ma perché questa vicenda è iniziata nel 1957 e oggi con il voto favorevole, come io mi auguro, da parte dell'Aula riusciremo a porre la parola fine a questa gestione un po' ambigua di queste aree dove insistono dei nostri caseggiati a Japigia poco popolari e molto popolosi che sono circondati da molte aree verdi. Così facendo e riportando a patrimonio sia la gestione sia la polizia di queste aree, sarà di nostra diretta competenza e sicuramente il servizio nei confronti dei cittadini sarà migliore. Penso anche al fatto di poter eventualmente, dopo una mappatura particolarmente attenta delle aree a verde, pensare a un bando per l'affido di qualche aiuola a qualche associazione e pensionato residente nei caseggiati e la manutenzione della pubblica illuminazione che tornerà definitivamente nelle nostre determinazioni. Sono certo che il vantaggio non è tanto quello patrimoniale per la città, quanto il ritorno su una migliore gestione da parte di chi vive in questi caseggiati e in questi insediamenti abitativi che vedrà un intervento più preciso e puntuale del Comune.

Vi ringrazio e spero che la delibera passi senza sottrarre tempo al Piano Casa che è certamente una delibera politicamente più impegnativa.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione. Ha chiesto di parlare la consigliera Melini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA MELINI: Ringrazio il Presidente. Mi permetta una battuta, Vicesindaco, non vuole sottrarre tempo per giungere al Piano Casa, ma sono i Consiglieri di Maggioranza che dopo l'intervento del Capogruppo del Partito Democratico Bronzini che ha detto di voler seguire l'ordine del giorno hanno deciso di iniziare, come vostra abitudine, gli anticipi di cose che vi interessano di più o il posticipo.

Vicesindaco, io non voglio dialogare a due, io vorrei che fosse chiaro, come è chiaro a tutti coloro che non sono in quest'Aula e ci ascoltano, che voi dite una cosa e ne fate un'altra. Non vorrei che si dicesse anche che siete arrivati ad amministrare Bari da due anni e mezzo. Mi sembrerebbe paradossale che oggi noi dobbiamo essere coerenti con la nostra storia, i nostri programmi e le nostre iniziative amministrative e ogni volta sembra che la responsabilità sia dell'unico Sindaco che ricordate di Centrodestra e poi voi amministrare da tre anni e tutto vi è concesso.

Consiglieri e Assessori, se non siete interessati, potete uscire, ci fate quasi un favore, ne contiamo sempre due di assessori in Aula. È anche uscito il Vicesindaco.

Io conosco molto bene questa zona perché siamo nel quartiere Japigia, ricorrentemente vado nelle zone di questi caseggiati dove tra viale Japigia e via Peucetia c'è tutto un mondo abbandonato da quest'Amministrazione nella sua viabilità, nella cura del verde e nei diritti di risarcimento della strada. Una per tutte tra i cittadini che scrive trasversalmente e non solo a me, Gigia Cesaretti, comunica continuamente quali sono i disagi di quel quartiere che ha un problema di legalità, un quartiere, come Japigia, in cui è stata incendiata l'ennesima attività commerciale neanche un mese fa, il bar di Saverio su viale Japigia e poche settimane prima il primo prezzo sempre su viale Japigia. Questa è la zona che voi oggi vantate dal lontano 1957 che rientra finalmente nella disponibilità del Comune di Bari.

In questi quattro anni ho sempre frequentato quelle zone che sono esattamente alle spalle della mia casa, ci separa solo la ferrovia e il sovrapprezzo pedonale di viale imperatore Traiano, quello che dal 2014 vede stanziati oltre 400 mila euro e che è ancora lì con l'impalcatura, la dimostrazione del fallimento dell'amministrazione Decaro che vanta opere pubbliche, ma ha un ponte con l'impalcatura e non me lo dimenticherò, infatti ho messo anche i manifesti con la consigliera Fabiana Mercurio per dire di vergognarvi in quanto è un'indignazione. L'assessore Galasso se la ride, ma io me la rido di meno perché lei è andato nella parrocchia di San Sabino con la Presidente del I Municipio che devo ricordare come si chiama perché nessuno sa che, Michela Paparella, per dire che ci siete voi e non c'è bisogno di preoccuparsi. Domani partono i lavori e ha avuto anche il coraggio di dire a mezzo stampa che la consigliera Melini arriva sempre tardi. Era l'inizio del 2017 e siamo al 2018 avanzato e il sovrapprezzo pedonale di viale imperatore Traiano è ancora lì con l'impalcatura nonostante i soldi sono stati stanziati nel 2014, contributo I Municipio.

Parlo di questo sperando che voi possiate capire la tragedia che vive chi è dalla parte della legalità. Io sono andata a fare il sopralluogo nelle aree che abbiamo annesso e che ora passano ufficialmente dal Consiglio al Comune di Bari e ho trovato i lavoratori dipendenti della multiservizi che stavano prontamente [...]. A gennaio ho domandato alla Traversa, settore giardini, quando rientra nella pulizia della multiservizi di Bari, considerato che da giugno abbiamo le aree e mi si dice di aspettare. A fine gennaio iniziano i lavori di pulizia e decoro dei giardini, area verde, zone comuni, che oggi stiamo ufficialmente acquisendo a patrimonio del Comune di Bari.

Sapete come la multiservizi è stata costretta a operare su quelle aree comuni? Andando intorno alle recinzioni abusive che si sono accumulate negli anni, alcune rotte, vecchie, non curate e altre con santini, edicole votive e orti personali. La risposta in aula Dalfino dell'Assessore ai Lavori pubblici su questa mia osservazione è stata la seguente: *“Consigliere, quelle aree non sono ancora passate nella nostra disponibilità, quindi non possiamo far valere il diritto rispetto a questi abusi perché non siamo i proprietari”*.

L'Assessore al Comune di Bari che rappresenta l'istituzione comunale di fronte a un abuso per il quale tutti ci dovremmo esporre e far rimuovere quelle reti abusive, per me al pari delle Fornacelle, prima dell'intervento della multiservizi arriva in Aula Dalfino e dice che non può far rimuovere le reti abusive.

Perché sto dicendo questo? Che senso ha acquisire delle aree a Japigia e mettere i soldi dei contribuenti baresi su quelle aree nelle quali vi ricordo che c'è in mezzo via Pitagora, il mercato rionale di via Pitagora che voi, Amministrazione di Centrosinistra, da anni state legittimando nella piena e totale *deregulation*. I cittadini non sono proprietari e neanche fruitori dei marciapiedi perché c'è qualcuno che vigliaccamente continua a non far esigere che ci sia il rispetto delle regole. Quel mercato rionale per il quale mi devo esporre io e non voi perché voi là stringete le mani è ogni giorno la fotografia di come Japigia non è recuperabile fino a quando a Bari sarà amministrata da persone che non fanno applicare la legge perché la legge è uguale per tutti.

Sapete che cosa fate voi? Promettete la prima pietra nel nuovo mercato, una struttura da 4 milioni di euro, fate delinquere fino a quando non sarà terminato quel nuovo mercato e dopo dite che siete stati bravi e di non preoccuparci perché liberate via Pitagora e andate da residenti a dire che avete tolto il mercato. Nel frattempo a me che vivo in via Pitagora chi mi sta rendendo un inferno la mia vita? Il mercatale che non riesce a comprendere che esiste una regola o l'Amministrazione che non

fa applicarla? Per me che rappresentano le istituzioni sono io in difetto, non lui, sono io che continuo a tollerare l'illegalità.

Abbiamo acquisito le aree, ma quante volte dobbiamo dire del culto della bellezza? Perché acquisite le aree a verde?

Vi racconto un aneddoto di tutta questa storia e poi, Presidente, usufruisco del secondo intervento. C'è un tale Vicepresidente del I Municipio che si chiama Leonetti al quale ho dovuto ricordare che per fare il rappresentante delle istituzioni o per concorrere al Consiglio Comunale mi sono fatta la campagna elettorale con una stampella e un gesso al piede e non mi sono mai fermata. Lui, invece, poverino, si è infortunato e sta fermo. Che cosa fa, quindi, durante l'arco della giornata? Mette i post sui social nei quali vantava che finalmente grazie a lui e a Decaro tornava all'ordine in queste zone che stiamo acquisendo e a un certo punto ha addirittura vantato la potatura degli oleandri. Gli oleandri in quelle zone comuni, poiché non sono mai stati potati da nessuno, sono stati per anni un orinatoio pubblico e il luogo in cui erano nascoste le borse scippate a qualche signora.

Sapete che cosa ha vantato il Vicepresidente del I Municipio grazie le mie segnalazioni? Gli oleandri saranno potati dal basso - questo è il populismo e lo voglio dire - e finalmente finirà l'orinatoio pubblico e di nascondere gli atti illeciti all'interno di queste aree verdi.

Gli oleandri (anche questo ho chiesto alla multiservizi quel giorno) sono potati automaticamente, c'è un protocollo di potatura su ogni essenza e, come quelli del lungomare che portano al CUS che sono abbastanza facili da vedere e riconoscere, sono tutti potati dal basso. Con questo voglio dirvi che quello che oggi si sta verificando non va a beneficio di nessuno, se non dei residenti e non può essere una spilletta di nessuno. Vergogniamoci se andiamo a dire su quei territori "Grazie a me" perché per anni sono stati abbandonati e ancora oggi vige l'illegalità e ci sono abusi con recinzioni non autorizzate in suolo pubblico.

Voglio dire una cosa all'assessore Tedesco nonostante io l'abbia detta anche un'altra volta, ma lei non era presente in Aula e glielo scriverò in modo tale che io possa lasciare anche questo per iscritto. Fate tanto gli orti urbani, io non dico che una persona debba andare con la forza a imporre la legalità e la bellezza per un fiore, per il verde, per le aree comuni, le giostre che abbiamo chiesto come Commissione Lavori Pubblici in quelle zone che l'Assessore Galasso ha letteralmente snobbato. Il giornale bene o male l'ho letto, quella zona non vede nessun intervento eccezionale come proposto da noi che abbiamo lavorato.

Visto che ci sono gli orti privati in aree comuni pubbliche lì, fate una bella riunione in queste zone che stiamo acquisendo, assessore Tedesco. Fate una bella riunione con tutti i residenti e dite: "Vogliamo fare una zona sperimentale di orto urbano per tutti coloro che vogliono avere un piccolo orto sotto casa?". Potrebbe essere una cosa carina, otterremmo due obiettivi: 1) togliamo agli orti privati un suolo pubblico perché è illegale e non può continuare ad essere ignorato; 2) voi andate anche in continuità con le vostre politiche.

Parcheggio di Via Peucetia. Abbiamo speso dei soldi per mettere del brecciolino grande quanto il mio pugno, sul parcheggio di Via Peucetia, anche quello un altro intervento vantato da quest'Amministrazione. Oggi quella zona di parcheggio è una zona dove gli imbocchi su Via Peucetia, che avete vantato fatto per permettere alle macchine di andare a parcheggiare, sono completamente distrutti, hanno delle pietre addirittura che non sono allineate, quindi anche pericolose, il terriccio, il brecciolino, ha degli avvallamenti importanti, noi l'abbiamo pagato quel brecciolino, è un intervento pagato, non è gratis.

Cosa fa l'Amministrazione? Toglie i soldi da un intervento, sempre su Japigia - una via che ho citato l'altra volta, in un Question Time, ora non mi sovviene - e li mette in questo intervento di area parcheggio per mettere un po' di bitume e far parcheggiare le macchine.

Assessore Galasso, lei mi guarda, io sa cosa faccio? Siccome non capisco niente, non so niente, dico le bugie, sono una teatrante - di tutto mi hanno detto - dopo aver scritto all'Anac andrò alla Corte dei Conti, mi farà ricevere da chi di competenza, per capire se sono io che non so utilizzare i soldi pubblici o se siete voi che state buttando i nostri soldi su opere che fate, dovete rifare perché le fate male, dovete rifarle ancora, tutto questo nella totale illegalità di un'area come Japigia che

meriterebbe l'attenzione di tutti noi, non solo la mia o solo la sua, di tutti insieme, ma ancora una volta, come sulla salute pubblica, anche sulla legalità, continuate a farne bandiere elettorali, io non sono in campagna elettorale, ma continuerò a dirvi che dovete smetterla di intestarvi battaglie che, di fatto, non fate.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Melini. Passo la parola al consigliere Di Rella, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DI RELLA: Presidente, le chiedo, sempre che qualche Assessore sia disponibile, se è possibile porre una domanda preliminare e poi effettuare l'intervento, basta anche un cenno con il capo, pongo anche la domanda. Non credo che riguardi il patrimonio la domanda. Vorrei sapere, in questi giorni, in queste settimane, la manutenzione ordinaria e straordinaria di quelle aree l'ha fatta il Comune o Arca Puglia?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI RELLA: Il Comune.

PRESIDENTE: Consigliere, lei vuole una risposta dall'Amministrazione?

CONSIGLIERE DI RELLA: Mi è stata data. L'assessore Galasso ha risposto: il Comune.

PRESIDENTE: Quindi, l'assessore dice che è l'Amministrazione comunale.

CONSIGLIERE DI RELLA: Intervengo, così come nella proposta di deliberazione precedente, spiegando, innanzitutto, il mio voto di astensione rispetto alla richiesta di anticipazione. Anche in questo caso, che per molti versi è simile a quello precedente, la richiesta di anticipazione è curiosa perché, praticamente, la Giunta comunale decide, di fatto, confermando un orientamento del passato, di arrivare all'acquisizione delle aree con la deliberazione 403 del 7 giugno ultimo scorso, con quella deliberazione, peraltro, si ritiene di coprire il periodo intercorrente tra la data della deliberazione (7 giugno 2017), otto mesi fa rispetto alla richiesta di anticipazione di oggi, e decide di coprire il periodo intercorrente tra la delibera di Giunta e l'acquisizione delle aree a patrimonio comunale, con un contratto di comodato d'uso. Perché ho posto la domanda in via preliminare? Perché questo contratto di comodato d'uso firmato in data 23 giugno dal rappresentante del Comune, l'allora dirigente ingegner Montalto, prevedeva alcune clausole. Prima di leggervi le clausole tengo a precisare che anche in quest'occasione, dal 7 giugno siamo arrivati a gennaio per predisporre la proposta di deliberazione – secondo il mio punto di vista sbagliando e cercherò di argomentare il perché, secondo me, è stato un errore – e si è giunti poi in Aula solo oggi con una richiesta, la seconda, emergenziale, anticipiamo il punto.

Mi chiedo e le chiedo, Assessore, dal 7 giugno 2017 – lei non c'era ancora, ma poi ha acquisito, ahimè, l'eredità di quella ripartizione – e soprattutto dopo il 23 giugno, data in cui viene firmato il contratto di comodato, come mai poi si è atteso il 2018 per predisporre la proposta di deliberazione, portarla all'attenzione dell'Aula, tanto da consentire, poi, al collega Losito di propinarci l'ennesima richiesta di anticipazione? Perché tengo a precisare queste cose apparentemente banali? Perché l'articolo 5 del contratto di comodato d'uso, che impegna il Comune di Bari e Arca Puglia Centrale, recita: "Le parti concordano che la durata del comodato d'uso decorra dalla stipula del presente atto (23 giugno) e a cessi di avere validità, la data di stipula dell'atto di trasferimento della proprietà delle aree sopra specificate, dando atto che i due enti, come rappresentati, s'impegnano a concludere, entro il 31 dicembre 2017". Il contratto di comodato d'uso che ha firmato l'ingegner Montalto, in rappresentanza del Comune di Bari, con Arca Puglia Centrale, prevedeva che il Comune, appunto, in comodato d'uso, si occupasse della manutenzione ordinaria e straordinaria di quelle aree, ma questo comodato d'uso ha cessato di avere validità il 31 dicembre 2017. Mi chiedo

– Segretario Generale, per la seconda volta la devo chiamare in causa – se l’articolo 5 pone come data entro cui deve concludersi e perfezionarsi l’acquisizione delle aree, al 31 dicembre 2017 e l’articolo 6 dello stesso contratto di comodato recita: “Il mancato rispetto delle condizioni contrattuali, nessuna esclusa, costituisce motivo di risoluzione del contratto medesimo, senza necessità di comunicazione alcuna in merito”, io, Segretario, al di là della responsabilità politica e dirigenziale di aver portato la proposta di deliberazione in ritardo, l’ennesimo, all’attenzione del Consiglio comunale, le pongo, invece, un quesito ben più importante e grave: attesa la risposta, informalmente datami dall’assessore Galasso, che la manutenzione comunque è stata effettuata dal Comune di Bari o comunque per il tramite della società Multiservizi e non da Arca Puglia, siamo in presenza di un presunto danno erariale essendo quelle aree non di proprietà del Comune di Bari e nemmeno in comodato d’uso, perché il comodato d’uso è scaduto in data 31 dicembre 2017? Mi riservo, nel secondo intervento, dopo che avrò ricevuto la risposta del Segretario Generale, di perfezionare le riflessioni da me articolate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Rella. Prima di passare la parola al consigliere Colella do la parola al Segretario Generale che darà una risposta al quesito.

SEGRETARIO GENERALE: Il contratto declina in maniera abbastanza puntuale quelli che sono gli obblighi reciproci sia di Arca sia del Comune, prevede che l’acquisizione al patrimonio debba essere fatta e formalizzata entro la fine dell’anno 2017, non collega, con una clausola risolutiva espressa, la cessazione, sebbene venga ripreso con la violazione di qualsiasi clausola contrattuale, ora comunque dovrebbe essere accettata la cessazione degli effetti contrattuali, fermo restando che questo contratto di comodato è un contratto di comodato che è stato concepito per recuperare delle situazioni che hanno origine già dal 1957/1958 per un impegno del Comune ad acquisire queste aree. Il danno, se c’è stato un danno erariale, deve essere evidenziato e accertato, nella fattispecie, siccome questo contratto di comodato era un ponte per arrivare alla formalizzazione di questo atto che è all’attenzione del Consiglio comunale, comunque il Consiglio, nel momento in cui formalizzerà l’autorizzazione all’acquisto di queste aree, probabilmente, potrebbe anche recuperare e sanare questo piccolo lasso di tempo in cui potrebbe anche essere accettata la non copertura contrattuale, ma, ripeto, dovrebbe essere accettata in sede di responsabilità contrattuale.

PRESIDENTE: Grazie Segretario.

CONSIGLIERE DI RELLA: Considerato l’articolo 5 e 6 del contratto di comodato d’uso, che se vuole le sottopongo, io, il Consiglio e i cittadini baresi abbiamo bisogno di capire se, considerata la clausola risolutiva di cui all’articolo 6, quel contratto è tuttora in piedi o meno.

SEGRETARIO GENERALE: È chiarissimo il quesito, ho fatto un accenno prima alla necessità che la risoluzione debba essere accettata, cioè la cessazione degli effetti contrattuali, comunque, dovrà essere accettata da Arca, in questo caso.

Siamo sempre nell’ambito di un’attività contrattuale dove il contratto declina, in maniera puntuale, quelli che sono i reciproci obblighi, tra cui c’è anche la possibilità di ritenere risolto il contratto, ma questo deve essere accettato, altrimenti abbiamo ancora la possibilità di recuperare gli effetti.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Colella.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie Presidente. Arriviamo in Aula con solo 61 anni di ritardo circa l’acquisizione delle aree che già in quel capitolato originario erano destinate a diventare patrimonio comunale barese. A quel tempo quelle case sorsero in estrema periferia, forse erano le ultime lottizzazioni costruite in città, proprio nella parte estrema, a quel tempo di Japigia, non c’era nemmeno il Ponte Garibaldi che univa la parte mare alla parte terra, oltre la Ferrovia, quindi

arriviamo con 61 anni di ritardo per sanare quest'adempimento amministrativo e qualcosa ce lo dovremmo chiedere. Agli abitanti di Via Pitagora – quello che abbiamo più volte ricordato essere uno dei mercati illegali della città, un mercato che andava chiuso – e zone limitrofe, quale qualità di vita abbiamo lasciato, almeno negli ultimi 40 anni? La risposta una sola: pessima. Quello era un quartiere – l'assessore Tedesco sicuramente mi potrà confermare – dove la qualità di vita per i residenti del tempo, posti all'estrema periferia, doveva essere ottimale, quindi furono previste giostrine, aree verdi attrezzate e quanto altro, mentre adesso, con un mercato illegale aperto abbiamo lasciato un po' di discariche a cielo aperto, bagni pubblici a cielo aperto e altro, quindi saniamo oggi 61 anni di vuoto amministrativo, quindi ritardo non è oltre il 31 dicembre, però è un ritardo enorme, nonostante decine di politici si siano spesi per ricordare questo ritardo, però, nessuno, formalmente, lo ha mai fatto. Arriviamo appunto oggi con questo ritardo e lo voglio ancora sottolineare: il mercato di Via Pitagora è un mercato che, probabilmente, andrebbe chiuso, quindi, d'accordo con questo ordine del giorno perché effettivamente bisogna mettere un punto a questa vicenda, come componente della Commissione Patrimonio ho votato, con parere favorevole, l'acquisizione di queste aree a patrimonio comunale, proprio per dare una risposta quanto più immediata possibile ai residenti che aspettano da troppo tempo, però, ripeto, non va dimenticata l'azione, profondamente distratta, ormai di decenni, delle varie amministrazioni che si sono susseguite, che hanno regalato ai residenti di quella zona una qualità della vita oggettivamente pessima.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Dunque, signor Vicesindaco, se non ho capito male, perché lei ha fatto una relazione molto scarna, ci proponete di acquisire al patrimonio comunale delle aree, cioè si può camminare piuttosto che percorrere con un mezzo, e delle aree verdi che sono – come ricordava il collega Colella – ubicate a Japigia, in particolare nelle vicinanze di un mercato che quest'Amministrazione comunale, così come quella precedente di Emiliano, così come quella precedente ancora ad Emiliano, ha dei seri problemi igienico sanitari, un mercato che è il dolore di migliaia di cittadini di quella zona che non vedono l'ora che quel mercato venga spostato. Se non ho capito male – perché lei non lo ha spiegato nella sua relazione – ci proponete di acquisire al patrimonio delle piccole zone a verde, delle zone carrabili, così la manutenzione la fa il Comune di Bari. Come veniva ricordato, c'è una convenzione di molti anni fa che prevedeva questo. Sembra che qua siamo ogni volta al primo giorno di scuola. Il Comune di Bari è da 14 anni amministrato dal centro sinistra, da questa Maggioranza e dal Sindaco Decaro che ha fatto di tutto in questi 14 anni: Assessore, Sindaco, Consulente esterno, quindi, se dopo 14 anni solo oggi che è 19 febbraio 2018 voi venite in Aula a portarci una proposta di acquisizione al patrimonio, qualche ritardo, qualche clamorosa inefficienza è da addebitarvi, sapete amministrare molto male questa città e infatti i risultati sono sotto gli occhi dei cittadini oltre che nostri, perché, appunto, i cittadini sanno che amministrate male.

Vorrei anche dire perché ci carichiamo la manutenzione di queste zone carrabili, di queste aree verdi: perché il precedente proprietario, che si chiama Arca Puglia, non faceva la manutenzione, lasciava le cose così, come le erbacce alte 80 centimetri, marciapiedi e zone carrabili totalmente sconnesse. Dobbiamo ricordare le cose. Vorrei ricordare a tutti noi che la Regione Puglia – perché Arca Puglia è un ente che dipende dalla Regione Puglia – è governata da 12 anni dal centro sinistra, prima Vendola, poi ancora Vendola e ora Emiliano è il Presidente della Regione Puglia.

Tendo a stigmatizzare che non è che le cose arrivano dal cielo, ci sono delle responsabilità precise, il Comune di Bari che per 14 anni si è dimenticato, se ne è fregato di stipulare un atto per acquisire al suo patrimonio, com'era previsto, queste aree e Arca Puglia, che dipende direttamente dalla Regione Puglia, governata da Vendola, Vendola ed Emiliano, che ha lasciato nel totale abbandono queste aree. Aggiungo anche – mi piacerebbe in sede di replica sentire una parola da qualcuno dell'Amministrazione a riguardo – che vorrei capire se un ente pubblico regionale, come Arca

Puglia, omette di fare il minimo indispensabile per consentire alla città, dove viviamo e a quei cittadini di vivere bene, vorrei sapere per quale motivo il Sindaco di questa città non è intervenuto prima, perché diceva: “No, siccome quello è un territorio extraterritoriale io non posso intervenire per tagliare l’erba piuttosto che per riparare un marciapiede”. Vorrei capire la logica di quest’Amministrazione comunale qual è. Siccome, ribadisco, non è un mio bene, me ne disinteresso totalmente, parliamo, ripeto, di un bene che era di proprietà di un ente pubblico? Mi piacerebbe capire se la logica è questa. L’unica soluzione che troviamo è quella dell’acquisizione al patrimonio del Comune di Bari, di questi beni per, appunto, cercare di fare una manutenzione.

Ipotizziamo che domani mattina questi beni, queste zone, queste aiuole, questi marciapiedi, queste zone, queste strade, vengono acquisite dal patrimonio comunale, dovremmo ipotizzare che domani mattina tutto questo cambierà.

Volevo sentire una parola anche a riguardo di questo, perché la mera acquisizione al patrimonio, per me, è insignificante, se non è accompagnata da qualcuno che mi dice: “Guardate che qui abbiamo stilato un programma puntuale e preciso di manutenzione, stiamo facendo tutto questo per evitare che quelle zone rimangano abbandonate a se stesse”. Anche su questo io non ho scritto una parola. Qual è il progetto? Qual è l’idea? Chi farà? Cosa? Ecco perché ai colleghi Consiglieri che amabilmente camminano per l’Aula e danno le spalle ad un collega ricordo che ci sono stati, in questi giorni che è successo il trambusto, dei Consiglieri municipali del Partito Democratico, dei Consiglieri comunali che ora voltavano le spalle ad un altro collega, degli ex Sindaci di questa città, che si sono tutti stupefatti del fatto che nell’Aula, in un luogo così sacro, si potessero pronunciare parole così offensive, gli stessi Consiglieri che in Aula passeggiano e girano le spalle agli altri colleghi dicono che questo è un luogo sacro, dicono che certe parole si possono usare e poi sono i primi, loro, a voltare le spalle e a camminare, perché i colleghi Consiglieri comunali, in particolare del Partito Democratico, parlano in un modo e operano in un altro, cioè loro sono capaci solo di fare questo, quindi continuate le vostre passeggiate, però cercate di comunicare a terzi che questo è un luogo sacro e bisogna rispettarlo, bisogna venire in giacca e cravatta, bisogna parlare assolutamente in maniera forbita – secondo me questo non è un luogo sacro – se questo lo ritenete un luogo sacro comportatevi di conseguenza.

Sarà sempre così, collega Giuseppe Muolo del Partito Democratico non ti dimenticare, tu sei uno di quelli in particolare che predica bene e razzola male.

Ricordo che in violazione dell’articolo 250 – se non erro – c’è una norma del Regolamento, collega Muolo – che tu non conosci e te la ricordo – che vieta di turbare l’ordine e d’interrompere un Consigliere quando parla.

Signor Presidente, chiedo che questo tempo mi venga ridato e chiedo che lei applichi la censura al collega Giannuzzi e al collega Muolo perché stanno interrompendo me che sto parlando.

PRESIDENTE: Non ritengo di censurare nessuno.

CONSIGLIERE CARRIERI: Le chiedo di prendere un provvedimento che sia di rigetto della mia richiesta o che sia di accoglimento, le chiedo di censurare il collega Giannuzzi e il collega Muolo che mi hanno interrotto.

PRESIDENTE: Consigliere Giannuzzi, lasciamo finire l’intervento al Consigliere. Può proseguire, poi le darò la risposta.

CONSIGLIERE CARRIERI: Confermo che la censura per me è chiesta al collega Giannuzzi che mi sta interrompendo ora.

Chiusa questa parentesi e tornando al tema fondamentale di questo punto all’ordine del giorno, vorrei sapere dall’Amministrazione, al di là delle aiuole che cosa pensa di fare del mercato di Via Pitagora? Un mercato che dovrebbe essere chiuso immediatamente, un mercato che non deve stare più là, che dovrebbe essere stato già trasferito da tempo in un’altra struttura, perché non stiamo –

signor Vicesindaco – in Libia qua, voi state amministrando la Città Metropolitana di Bari e dovete avere il decoro di amministrarla bene questa città, voi avete l'onere e l'obbligo di non consentire che quel mercato continui a stare in quelle condizioni, non domani, ma oggi e dovete dire a noi, come rappresentanti dei cittadini, se lo scempio di Via Pitagora pensate di farlo cessare tra un giorno, tra un mese o mai, perché così vi assumete le vostre responsabilità, senza giochicchiare, dite esattamente: “Non lo vogliamo risolvere, lo risolviamo tra un mese o tra due mese”, questo è l'onere che vi spetta, voi siete pagati profumatamente, come Assessori, per risolvere i problemi, non per fare polemiche e non per fare Conferenze Stampa, dite alla città, al di là di qualche aiuoletta che pensate di mantenere, il problema più grosso, che è il mercato di Via Pitagora, se lo risolvete o no, se non siete capaci non c'è problema perché nessuno di noi nasce imparato, dimettetevi, andate a casa perché ci sono centinaia di cittadini baresi molto migliori di voi che riescono, sicuramente a risolvere il problema. Non c'è bisogno, sicuramente, che rimanete seduti a quelle sedie.

Mi aspetto, in sede di replica, che qualcuno possa rispondere a queste sollecitazioni e mi auguro che qualcuno lo faccia, perché, ribadisco, il problema di Via Pitagora è un problema molto sentito, che non deve essere risolto con queste pezze calde che pensate di applicare.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Carrieri, chiaramente non posso censurare, mi dispiace che lei mi chieda una censura, perché l'articolo 44 recita: “Se un Consigliere turma l'ordine e pronuncia parole non consone alla dignità dell'Assemblea, il Presidente lo richiama”.

La parola al consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: Sono veramente dispiaciuto, anche questo pomeriggio, perché nonostante l'evidente pretestuosità della richiesta di anticipazione di alcuni punti da parte dei Consiglieri di Maggioranza, perché evidentemente questo gli serve per far rientrare qualche collega e avere quindi il numero di Consiglieri necessari a votare il Regolamento che richiede di una Maggioranza qualificata, Consigliere quando lo ha chiesto non le avevate, è il motivo per cui l'avete chiesto. Ciò posto mi rattristo perché quant'anche fosse sbagliata l'idea iniziale per la quale avete chiesto quest'anticipazione, questa è una delle poche volte che il Consiglio comunale di Bari, per opera della Maggioranza, si è occupato di una porzione della nostra città, che è il quartiere Japigia, che certamente non fa parte di quei quartieri ricchi, né tanto meno di quei quartieri a cui è stata dedicata un po' più di attenzione da parte di quest'Amministrazione comunale che ricordo a me stesso essere di centro sinistra. A me spiace che anche una delle poche occasioni che abbiamo avuto per parlare del quartiere Japigia si stia traducendo nella solita e inutile dialettica tra chi cerca di dissentire rispetto a certe cose che invece purtroppo sono sotto gli occhi di tutti e chi, invece, come noi cerca, con grande fatica – anche da un punto di vista fisico, perché siamo qua dalle ore 9:30 di stamattina – di far passare dei ragionamenti che non vogliono essere politici, ma vogliono essere, al contrario, istituzionali, perché è evidente che per quanto ci riguarda l'acquisizione al patrimonio comunale di alcune porzioni di territorio, che fino ad oggi erano state, per colpa dell'Arca, lasciate nel degrado più assoluto, nell'incuria più totale e nella sporcizia più vergognosa, è evidente che l'acquisizione al patrimonio comunale non ci può che vedere tutti concordemente unanime, laddove non si abbia la garanzia che cessando la proprietà dell'Arca e cominciando la proprietà del Comune di Bari cambierà lo stato delle cose, però è altrettanto evidente che, purtroppo, lo dico ancora una volta con dispiacere perché a me non interessa assolutamente niente di fare polemica rispetto ai disagi, rispetto alla tristezza, rispetto alle necessità dei cittadini di una porzione di Bari, com'è quella di Japigia, una porzione di Bari per la quale ho un affetto particolare perché lì ci sono cresciuto, il mercato di Via Pitagora me lo ricordo da quando ero un bambino di 6 anni, perché in Via Pitagora, nelle palazzine dell'Arca, ci ha sempre abitato mia nonna.

Ricordo da quando ero piccolo i disagi che i cittadini di Japigia hanno dovuto subire, che subiscono ancora oggi a causa di quel mercato. Ricordo le lamentele dei cittadini che non hanno mai speso, neppure per un secondo, d'inseguire i responsabili delle amministrazioni comunali. Ricordo a me stesso, per onestà intellettuale – questo, Giuseppe, te lo racconto come nota di colore – che mia

nonna, una donna straordinaria, me lo consentirete, sotto tantissimi punti di vista, quando iniziai ad intraprendere il mio percorso politico nel centro destra, rimproverò in qualche misura, anche me, perché lei ricordava di una passeggiata di Simeone Di Cagno Abbrescia nel mercato di Via Pitagora e ricordava di una stretta di mano di Simeone rispetto a dei cittadini, sulla problematica del mercato di Via Pitagora e che tuttavia non fu risolta in quella Consiliatura, era la fine della Consiliatura di Simeone Di Cagno Abbrescia, mia nonna questo ancora se lo ricordava e ancora me lo raccontava. Da quel giorno ad oggi sono passati altri 14 anni di Amministrazione di centro sinistra e dopo 14 anni di Amministrazione di centro sinistra, targata Michele Emiliano prima e Antonio Decaro dopo, noi ancora oggi siamo qui a parlare di qualcosa che è assolutamente vergognoso che è il mercato di Via Pitagora, ancora qui noi siamo a prenderci continuamente in giro, tra noi e noi, dicendo alla città di Bari – questo avverrà da qui a qualche giorno – che la nuova progettazione del Mercato di Via Pitagora è ormai nella fase conclusiva, siamo pronti ad appaltare i lavori, ce lo ritroveremo per la centesima volta nel piano triennale delle opere pubbliche, quante volte è finito nel piano triennale delle opere pubbliche la progettazione del mercato di Via Pitagora? Come diavolo è stato mai possibile che si facesse un progetto inutile, un progetto che mancava di cose fondamentali che lo ha reso, evidentemente, inattuabile e che ci ha costretti a ritornare, come al gioco del Monopoli, al punto di partenza, per perdere altro tempo? Per lasciare altro disagio? Per dire ancora una volta a quei cittadini di Japigia, come ha detto – e me ne dispiaccio perché è una persona che da un punto di vista personale stimo – il 12 luglio 2017 l'assessore Galasso: “chiederemo ai cittadini di avere pazienza”? I cittadini si sono rotti le scatole di avere pazienza lì, perché sono 20 anni che vengono presi in giro, loro, gli operatori del settore, un'intera parte di Bari che vive lì e che ha diritto di vivere in maniera dignitosa, perché è vero, non siamo in un Paese del Terzo Mondo grazie al Signore, non possiamo accettare che certi cittadini, che pagano le tasse, esattamente come noi, debbano vivere in condizioni da Terzo Mondo, con le fogne occluse dai rifiuti, con la puzza che ormai ha pervaso tutta quell'area dalle ore 7:00 del mattino alle ore 8:00 di sera. Voi siete un'Amministrazione di centro sinistra, voi dovete avere a cuore le aree più degradate della nostra città, le aree dove il disagio sociale è più forte, le aree dove c'è più bisogno della presenza delle istituzioni e Japigia è certamente una di queste, invece, da 14 anni voi non siete stati in grado di fare assolutamente niente, siete stati in grado di sbagliare progetti, di combinare disastri, di prendere in giro persone, di convocare comitati cittadini a cui noi siamo stati invitati per dire ancora una volta che ci sarà tempo, che dovremmo metterlo nel piano triennale delle opere pubbliche, di avere pazienza, la pazienza a Japigia è finita, perché l'Amministrazione comunale di Bari, per quei cittadini, non ha mosso un solo dito, non lo ha fatto con Michele Emiliano la prima volta, non lo ha fatto con Michele Emiliano la seconda volta, non lo ha fatto ancora oggi con Antonio Decaro, allora, vivaddio se oggi abbiamo la possibilità di parlare, con orgoglio e dignità, del quartiere Japigia, perché fino ad oggi nessuno di voi lo ha mai fatto, fino ad oggi nessuno di voi ha mai acceso i riflettori su quella parte di Bari, fino ad oggi non ho sentito un solo lamento, da parte vostra, Consiglieri di Maggioranza, rispetto a quello che stanno patendo quei cittadini, che invece hanno il sacrosanto diritto di vivere in un posto civile, così come gli operatori di quel mercato che hanno diritto di lavorare in condizioni dignitose, senza dover fare la pipì nelle buste come accadeva fino a qualche tempo fa, senza dover far finta di non essere esseri umani, per invece diventare delle bestie e farsi così carico dei disagi, dei nervosismi, dell'odio anche certe volte, perché bisogna dire le cose come stanno da parte dei cittadini che abitano lì e che iniziano, dalle ore 6:00 del mattino, con i rumori che impediscono a quelle persone di dormire e finiscono, fino a tutto il pomeriggio, con le macchine lasciate chissà dove. Abbiamo creato un pericolosissimo corto circuito sociale tra chi lì ci lavora e tra chi vive e di tutto questo la responsabilità è esclusivamente vostra, perché in 14 anni siete stati assolutamente assenti sia da un punto di vista amministrativo sia da un punto di vista politico, siete stati presenti, come al solito, solo da un punto di vista della comunicazione e del *marketing* elettorale. Vi chiedo di avere rispetto per quei cittadini, per i cittadini di Via Pitagora, per i cittadini di Japigia, che fino ad oggi sono stati dei fantasmi nell'Amministrazione comunale di centro sinistra di Bari e che invece reclamano rispetto e lo fanno con dignità, lo fanno con fierezza,

anche tutti quei cittadini che abitano in alloggi popolari, che hanno lo stesso diritto, la stessa dignità e la stessa forza di ciascuno di voi, questo dobbiamo ricordarcelo sempre, perché da quelle persone molto spesso abbiamo avuto lezioni di dignità, di decoro e di orgoglio che non le abbiamo trovate neanche nei quartieri più importanti della nostra città.

Questo è solo l'anticipo di quello che vi aspetterà qualora ci continuate a proporre la soluzione del Mercato di Via Pitagora come qualcosa per cui prendere tempo, come qualcosa per cui aspettare, perché entro la fine di questa Consiliatura voi dovete dire ai cittadini di Japigia e di Via Pitagora quando iniziano i lavori, noi dobbiamo sapere il mese, il giorno e l'anno, noi dobbiamo sapere quando iniziano e quando finiscono i lavori, senza ulteriori prese in giro, senza progetti sballati, senza mancanze di controllo, perché adesso la pazienza dei cittadini di Japigia forse non si sarà esaurita, ma certamente si è esaurita la nostra.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Gli articoli 44 e 52 del Regolamento consiliare dettano le regole su chi turba l'ordine in Aula e chi interrompe qualcuno e lei non ha citato l'articolo 52 che io leggo perché evidentemente lei non lo conosce: "I Consiglieri parlano in piedi dal proprio banco dirigendo sempre la parola all'intero Consiglio e non sono ammessi i dialoghi, a nessun Consigliere è permesso d'interrompere chi parla tranne che al Presidente per un richiamo al Regolamento". Un Consigliere non solo non deve turbare l'ordine, ma non può interrompere un altro Consigliere. Devo chiedere scusa sia perché ho sbagliato nel chiedere la censura, dovevo chiedere, ex articolo 44, il richiamo, così come dovevo chiedere scusa, credo, anche al consigliere Giannuzzi perché ho capito, da quando stavo intervenendo, che non era stato lui ad intervenire, però, siccome sempre da quel lato arrivano le interruzioni, gente che mentre uno parla, sta di spalle o urla, evidentemente l'ho confuso per il collega Laforgia, forse dovevo intuirlo, perché il collega Laforgia è sempre lui ben pronto ad interrompere gli altri, quindi ho sbagliato ad individuare il collega Giannuzzi, gli chiedo scusa se gli ho chiesto addirittura la censura per fatto infondato, quindi ripeto: secondo me lei ha ancora una volta errato perché le avevo chiesto, erroneamente, di censurare, invece dovevo chiederle di richiamare, ma l'articolo 52 dice che nessun Consigliere deve interrompere e il fatto di urlare e gridare quando un collega interviene, com'è stato fatto dal collega Laforgia e dal collega Muolo, non è assolutamente accettabile su un tema – ribadisco – non secondario, come quello del Mercato di Via Pitagora, un tema assolutamente importante che non capisco perché se uno interviene deve suscitare le urla smodate di qualche collega piuttosto che le passeggiate in un luogo sacro o piuttosto il fatto che il collega Cascella, puntualmente, dà le spalle ai colleghi che parlano sfregiandoli così con una sua condotta.

I luoghi sacri sono sempre sacri, non solo quando smanettate su Facebook o fate i comunicati stampa, anche quando state in Aula e dovrete comportarvi in maniera consona al luogo che voi ritenete sacro e che invece violate in continuazione: non essendo presenti, dando le spalle ai colleghi, interrompendo i colleghi, parlando per i fatti vostri, questi sono i luoghi sacri ai quali ai vostri avversari dite che non devono pronunziare neanche una parola, poi, invece, voi, come nel peggiore dei mercati vi comportate come se foste casa vostra e potete fare quello che volete. Questa è la casa di tutti, non solo casa vostra, se è un luogo sacro, voi per primi rispettate.

PRESIDENTE: Consigliere Carrieri, lo so che lei sta cercando di provocare, questo i cittadini lo devono sapere. Lei ha dato le spalle al Sindaco durante il suo intervento, volutamente e si è fatto anche fotografare dai giornalisti perché ha ritenuto fosse una cosa bella, io mi sarei vergognato, però questo spetta a lei, questo per prima cosa. Per seconda cosa, lei mi ha chiesto la censura del Consigliere Giannuzzi, io non posso – ai sensi dell'articolo 44 – censurare il consigliere Giannuzzi, lei non mi ha chiesto un richiamo, altrimenti lo avrei richiamato, d'ora in poi inizierò a richiamare tutti quelli che interrompono i colleghi durante i loro interventi. Facciamo così? Per me non ci sono problemi, ma dovrò censurare e richiamare sia gli uni sia gli altri.

Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Le ricordo che c'è l'articolo 40 del Regolamento che dice che il Presidente, nell'esercizio delle proprie funzioni, si ispira a criteri d'imparzialità ed interviene a difesa delle prerogative dell'intero Consiglio e dei singoli Consiglieri, lei non si può permettere di dare dei giudizi sui Consiglieri, è dettato dal Regolamento, lei non può dare giudizi.

Chiedo, a questo punto, il richiamo del collega Bronzini che mi sta interrompendo.

Lei non si può permettere di dire che un collega si deve vergognare perché dava le spalle al Sindaco, questa è una valutazione mia personale, lei, ai sensi dell'articolo 40, deve essere imparziale e non si deve permettere mai più, non lo deve fare mai più.

Quando finirò chiedo i provvedimenti ai sensi dell'articolo che ho richiamato prima per il collega Bronzini e Laforgia e le ripeto, l'articolo 40 le vieta, in tutti i modi, di essere così parziale, non può qualificare la condotta dei Consiglieri, non si può permettere di dire ai Consiglieri quello che devono fare o quello che non devono fare, a meno che non ci sia una violazione del Regolamento.

Se c'è scritto nel Regolamento che non posso dare le spalle al Sindaco lei mi deve richiamare e poi censurare, ma non si deve permettere di dire le cose che ha detto, ripeto: è un avviso formale che le faccio. Ora la invito a prendere provvedimenti come le ho chiesto.

Prenda la decisione a verbale sulla mia richiesta di richiamo dei colleghi Bronzini e del collega Laforgia.

PRESIDENTE: Non l'hanno interrotta, quindi non ritengo di dover fare nessun richiamo. Andiamo avanti. La parola al consigliere Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Grazie Presidente, ringrazio anche il consigliere Carrieri per aver chiesto scusa per aver appunto sbagliato il nome del Consigliere che secondo lui era da censurare, per fortuna lo ha fatto, perché stavo tremando, mi creda, il fatto che lei avesse chiesto la censura, io e il collega Laforgia stavamo tremando veramente, invece si tratta solo di un richiamo, adesso vediamo.

Volevo anche dire che da qualche intervento ho capito – Presidente, mi rivolgo a lei – che, probabilmente, Bari è stata fondata 14 anni fa, perché, effettivamente, il primo mattone in questa città è stato messo 14 anni fa, cioè quando si è insediato, dopo una vita, il centro sinistra. Lo cito, ma non ne parlo più. Del Mercato di Japigia in effetti si parla solo da 14 anni, così come queste aree che oggi stiamo acquisendo a patrimonio dall'Arca, effettivamente, nascono 14 anni fa, però, a parte le battute, penso che a nessuno di noi sfugga che questi gruppi (1, 3, 5, 7) di Japigia, che oggi stiamo acquisendo a patrimonio, sono nati forse nel 1950, nel 1955, nel 1960 al massimo e che, effettivamente, dopo un certo numero di anni, la convenzione con il Comune è scaduta e pertanto, già dalla scadenza di questa convenzione, questi immobili potevano e dovevano passare di proprietà al Comune di Bari, certamente questa cosa non è scaduta 14 anni fa, ma molto tempo prima, allora, non solo si dimentica questo, ma nel momento in cui, invece, quest'Amministrazione, oggi si è accorta anche di questo problema e sta acquisendo a patrimonio questi beni per poterli mantenere a proprio carico, addirittura si critica il fatto che viene fatta in ritardo, dimenticando il passato. Diciamo che questo rientra nel dibattito politico, nel dover portare l'acqua al proprio mulino, ci sta, però non esageriamo anche con i toni. Io non ci sono stato nell'ultimo Consiglio, fortunatamente, non so come avrei reagito a certe situazioni, però, sinceramente, vi guardavo mentre stavo nel pullman, stavo tornando a Bari, non è stato un bel vedere perché pensavo a che cosa stessero pensando, in quel momento, i cittadini che stavano osservando, questo Consiglio comunale, la casa dei cittadini, di cui tutti ci sciacquiamo la bocca, quando ci conviene parliamo della casa dei cittadini, quando ci vogliamo sciacquare la bocca parliamo di bon ton istituzionale, facciamo richiami e censure senza guardare che effettivamente il proprio comportamento, sino ad un minuto prima è stato esattamente come quello che in quel momento, invece, si contesta. Invito tutti a cercare di avere un altro tipo di atteggiamento, perché la politica, l'Opposizione, l'ostruzionismo, ci

sono tanti modi per poterlo fare, ma questo è sicuramente quello che non paga, anzi, chi paga qua sono i cittadini, perché non dobbiamo parlare soltanto davanti al debito fuori bilancio, ad un'Amministrazione che non ha operato correttamente, ad un dirigente che non ha operato correttamente o tempestivamente, richiamare il fatto che stiamo facendo pagare ai cittadini questi oneri, giustamente, è giusto che sia così, ma rendiamoci conto anche che tutto il tempo che sprechiamo per fare richiami, per fare interventi spropositati, fuori luogo, fuori tema, come quello che forse sto facendo io – poi non ne farò mai più – anche questi sono soldi sprecati a danno dei cittadini, perché il tempo che trascorre è tutto a carico dei cittadini, perciò, ritornando alla delibera, io sono ben felice, anche perché penso di essere stato uno dei pochi di quest'Aula a portare avanti il proprio di queste abitazioni di Japigia, uno perché, tra l'altro il mio balcone si affaccia proprio in uno di questi complessi, di questi gruppi abitativi, l'altro perché ho assistito anche a dei fai da te, potature di aiuole, di alberi fatti in casa, fatti in proprio, senza il minimo di cognizione di come le cose si dovessero effettuare, ho assistito ad aiuole che erano diventate depositi di spazzatura, di tutto, perché se chiamavamo la Multiservizi a mantenere il verde mi dicevano che non era di loro competenza, perché erano di proprietà dell'Arca, ma quando volevano fare un intervento per fare un piacere non potevano fare la manutenzione del verde perché era sporco, chiamavi l'Amiu e chiedevi, gentilmente, se puliva queste aiuole e loro ti rispondevano che non era di loro competenza perché è dell'Arca, però se ti volevano fare il piacere si presentavano e dicevano: "Non possiamo pulire perché l'erba è alta", fino a quando un bel giorno addirittura ho fatto incontrare la Multiservizi e l'Amiu per farli mettere d'accordo. Ognuno ha capito quale era il suo e sin dove doveva arrivare, però, ovviamente, c'era sempre il problema che non erano beni di nostra proprietà e oggi, finalmente, arriviamo al punto che acquisiamo a patrimonio questi beni e possiamo realmente mantenerli così come tutte le altre zone della città. Cerchiamo di fare anche qualcos'altro, come ha detto prima bene il Vicesindaco, cerchiamo anche di trovare il sistema con chi, anche sino ad oggi, perché ci sono alcune aiuole che sono state gestite privatamente da alcuni gruppi di abitanti della zona, è che oggi non possiamo dimenticare che li hanno mantenuti sino a questo periodo, pertanto, anche con loro cerchiamo di metterli nelle condizioni di poter dare loro la possibilità di gestire questo verde, anche con delle siepi che loro hanno fatto, anche quei piccoli marciapiedini che loro hanno creato, oppure delle piccolissime recinzioni che sono state criticate l'altra volta, era solo un modo per non far entrare gli animali, per poterci trovare con delle deiezioni canine abbastanza diffuse. Comunque c'è un sistema, c'è una voglia che gli abitanti di quella zona hanno voluto mettere in atto per cercare di dare un minimo di contegno a queste aiuole sulle quali si affacciano i loro balconi. Da un lato prendiamo atto finalmente che questo avviene, dichiariamo già, sin d'ora, il nostro parere assolutamente favorevole e invito ancora l'Amministrazione a cercare di mettersi in contatto con questi cittadini per cercare di trovare un punto d'incontro anche per la manutenzione futura.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Laforgia.

CONSIGLIERE LAFORGIA: Grazie Presidente. Solo per ricordare all'Aula quanto abbiamo dovuto sopportare in questi 3 anni e mezzo: intemperanze, insulti, continue interruzioni sia dei Consiglieri sia del Sindaco, fino ad arrivare al 15 febbraio, dove abbiamo assistito a scene di cui francamente non possiamo essere assolutamente orgogliosi.

Prendere lezioni di bon ton dalla persona che in 3 anni e mezzo ha interrotto i discorsi, ha insultato le persone che parlavano, è veramente intollerabile, non si può andare avanti e credo che vada ripresa più spesso la persona che interrompe gli altri, così come vada ripresa la persona che richiama all'ordine, com'è successo poc'anzi, davanti al consigliere Muolo, è stata richiamata all'ordine da chi? Per che cosa? Siamo a scuola? Abbiamo bisogno di qualcuno che ci dica come ci dobbiamo comportare? È la stessa persona che poi, in 3 anni e mezzo – andiamo a vedere le riprese televisive – ha creato più scompiglio e comportamenti scorretti in quest'Aula.

Sono molto contento di questa censura, ben venga questa censura, ne vengano anche altre.

Per il futuro non hanno alcuna intenzione di continuare a sopportare queste angherie. Il collega Carrieri chieda qualsiasi cosa voglia, continui a minacciare, non so cosa minaccia, chi minaccia, per che cosa minaccia. Saranno pene corporali? Saranno pene materiali? Non so che cosa ha nella sua testa e cosa pensa di poter fare nei confronti di chi non sopporta più le sue angherie. Credo che si debba dare un'interruzione di questi comportamenti che sono diventati, in quest'Aula, veramente intollerabili.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Carrieri per fatto personale immagino.

CONSIGLIERE CARRIERI: Un intervento sgangherato, non ho capito niente.

PRESIDENTE: Quindi non si sente offeso? Lo ha capito o non lo ha capito? Perché si sente offeso, me lo può dire prima d'intervenire?

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, basta rileggere l'intervento che ha fatto, comunque non c'è problema, se lei vuole mi siedo. Se lei non ritiene che sia stato offeso mi siedo. Se lei era qui e ha sentito l'intervento e pensa che io non sia stato offeso mi chieda. Lo dica, così mi siedo e parlerò dopo.

PRESIDENTE: L'offesa è soggettiva, se lei si sente offeso me lo deve spiegare e poi le dico.

CONSIGLIERE CARRIERI: Non glielo spiego, dico che secondo me è stato un intervento che aveva, al suo interno, delle offese, se lei lo ritiene offensivo mi fa parlare, altrimenti mi siedo, deve decidere. Lo ha sentito come me, decida lei. Lei deve dirmi se era offensivo, dica che non è offensivo ed io mi siedo.

PRESIDENTE: Se lei mi chiede la parola per fatto personale me lo deve spiegare. Lei ritiene di conoscere bene il Regolamento, richiama ogni volta al Regolamento, quindi lo dovrebbe sapere.

CONSIGLIERE CARRIERI: Scusi, ha sentito che il collega Laforgia ha detto che io minaccio? È un reato la minaccia? Faccio l'avvocato, la minaccia è un reato. Addirittura mi ha accusato di un reato. Come lei mi ha accusato di un reato gravissimo, le minacce al pubblico ufficiale, lui sta accusando me.

PRESIDENTE: Chiedo scusa, ma io non ho mai detto che lei ha minacciato un pubblico ufficiale, mi dispiace, evidentemente ha delle informazioni che io non ho e soprattutto ha letto delle interviste che io non ho mai rilasciato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Ancora due minuti fa c'era un quotidiano di Bari – poi le manderò il link – che ha detto che io l'ho minacciata di morte. Un minuto fa è stato pubblicato: “Carrieri, dopo le minacce di morte, non si scusa”. Ora glielo mando.

Ciò detto, un intervento sgangherato nel quale sono stato accusato di minacce, io non minaccio nessuno, vede consigliere Laforgia, il problema – come ricordava il collega Di Rella prima – è che se voi non studiate non sapete di cosa parlate.

C'è un Regolamento che dice che se qualcuno interrompe io posso chiedere che venga richiamato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Laforgia consentiamo al consigliere Carrieri di completare. L'ho richiamato, ha visto?

CONSIGLIERE CARRIERI: Si ricordi che cosa c'è al secondo richiamo.

Il collega Laforgia, che non conosce assolutamente il Regolamento, sa che non posso minacciare nessuno, posso solo chiedere al Presidente, se qualcuno m'interrompe, di fare un richiamo, quindi non richiamo nessuno, lungi da me, commetterei un reato perché lei è un pubblico ufficiale in questo momento, quindi se la dovessi minacciare lei potrebbe andare in Procura a denunciarmi giustamente, quindi posso solo dire che se lei m'interrompe devo chiedere al Presidente di richiamarla, basta, nessuna minaccia. Gli interventi sgangherati non li fate, studiate, è importante, almeno le regole dell'Aula le dovete conoscere, sono quelle che regolano i nostri rapporti perché se non ci fossero queste regole mi potrei alzare, prendere il banco e scaraventarlo lì dentro, ma non lo faccio perché c'è una regola che se lo facessi avrei delle conseguenze. Le regole servono per riuscire, in maniera civile, a convivere, voi neanche le conoscete e, giustamente, fate interventi sgangherati.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Rella.

CONSIGLIERE DI RELLA: Ancora una volta sento di dover precisare, innanzitutto ai cittadini, che il legislatore ha affidato al Sindaco determinate competenze, alla Giunta altre, ai dirigenti altre – lo abbiamo visto nei giorni scorsi che gli Assessori si sono difesi dicendo: “Non c'entro niente io” – ai Consiglieri comunale e al Consiglio comunale altre. Quali sono quelle che sono state attribuite dal legislatore ai Consiglieri comunali? Quelle di indirizzo e quelle di controllo. Quali sono quelle di indirizzo? Quelle che tentiamo disperatamente di fare e non ci lasciate fare, cioè, attraverso gli ordini del giorno, le risoluzioni, le mozioni e quanto altro cercare di dare un indirizzo all'Amministrazione, ma intanto voi fate venir meno il numero legale e non ce lo consentite.

Non mi rivolgo a nessuno in particolare, mi rivolgo a tutti: almeno, Presidente – non è rivolto a lei, è un lei retorico – le funzioni di controllo le possiamo esercitare o dobbiamo davvero chiedere che il prossimo Parlamento elimini il Consiglio comunale, nomini, secondo l'idea di qualcuno, un amministratore unico, non il Sindaco, che faccia tutto? Perché il Consiglio viene vissuto, questo è gravissimo sia per la cultura liberale sia per la cultura di centro sinistra. È gravissimo pensare che le assemblee elettive siano un fastidio. Lei la sente l'assonanza con periodi negativi della storia della Repubblica di cui poi tutti si riempiono la bocca, cioè l'eliminazione delle assemblee elettive, la censura, la possibilità non data di esprimere un parere e un punto di vista diverso? Tutti in questo periodo ci stiamo riempiendo la bocca, come si suol dire a Bari, di un termine che non citerò perché altrimenti ci sarà una polemica di 4 ore, che però ricorda un periodo buio della storia italiana, quello in cui le assemblee elettive dovevano in obbedire perché altri prendevano: l'olio di ricino, le bastonate, eccetera. Che ora la Sinistra ci venga a dire: “Dai che già Decaro ha deciso, non perdiamo tempo”, qua si perde tempo a ricordarci di non perdere tempo. Detto questo, Vicesindaco, due domande sintetiche, lei nella replica mi risponde, io mi riterrò soddisfatto, anche perché le preannuncio che voterò – come nella delibera precedente – in modo favorevole, perché a mio avviso non si può non votare in modo favorevole questo tipo di proposta di deliberazione.

Le due domande sono: con deliberazione di Giunta comunale del 7 giugno 2017, lei non c'era ancora, però conserva una sorta di responsabilità oggettiva e questa parola “responsabilità” la Giunta ha deciso di acquisire, ancora una volta, le aree, lo aveva fatto anche nel 2006, e di riempire il vuoto con un contratto di comodato d'uso. Visto che nel comodato d'uso si faceva riferimento alla scadenza 31 dicembre 2017, lei mi tolga la soddisfazione di spiegarci come mai la sua ripartizione, il suo Assessorato, invece di rispettare questa scadenza ci ha portato, attraverso un'anticipazione d'urgenza, ad adottare questa proposta solo in data 19 febbraio, domanda semplice, non polemica, è per capire: si può dare una mano? Sa perché sono certo che sto dando una mano? Lo sa anche il Presidente Cavone, lo sa anche il Segretario Generale. Perché ho fatto due lettere sulla Tari per segnalare che forse andava rivisto qualcosa, con soddisfazione prendo atto che, evidentemente, queste lettere non sono cadute nel vuoto e che qualcuno si è convinto che forse era meglio non rischiare e rivedere le cose.

La seconda domanda. Leggo nel parere di regolarità contabile: il direttore della Ragioneria Ninni, parere favorevole, prescrivendo alla Direzione patrimonio di programmare la conduzione gestione delle aree acquisite a titolo gratuito in modo da scongiurare la formazione di passività potenziali anche ricorrendo, ove necessario, agli strumenti di flessibilità previsti dall'ordinamento finanziario contabile. La domanda è: si è attivata e come la ripartizione patrimonio rispetto al parere di regolarità contabile espresso da Ninni? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Rella. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, è chiusa la discussione.

Prima di cedere la parola al Vicesindaco comunico all'Aula che è stato presentato al banco della Presidenza del Consiglio un ordine del giorno a firma del consigliere Carrieri che è inerente alla discussione in oggetto, per cui, dopo la replica del Vicesindaco, discuteremo di quest'ordine del giorno, prima, poi, di passare alle dichiarazioni di voto e all'approvazione della proposta di delibera. La parola al Vicesindaco.

ASSESSORE INTRONA: Grazie colleghi per il dibattito molto animato, ma utile.

Collega Di Rella, sulla scadenza dell'accordo di programma. Credo che si vada in proroga, anche perché essendo una partita che vede più volte più atti, perché c'è anche una delibera del 2006, giustamente, come diceva lei, essendo questo rapporto con Arca, iniziato nel 1955 – non nel 1954 come avevo detto erroneamente io – non credo che si ravviserà un danno erariale, dopodiché, è chiaro che come lei ben sa, nei corpi delle delibere c'è scritto che se qualcuno ha commesso atti o omissioni tali da far verificare un danno erariale pagherà, per cui se qualche dipendente o qualche funzionario della ripartizione non ha fatto il suo o lo ha fatto in maniera così sbagliata o così confusa o così pasticciata da dover pagare, alla fine, per dei danni derivanti dalla propria attività, mal condotta e dal ruolo che riveste pagherà. Lei lo ha detto ben due volte, è stato molto gentile, che non ero ancora Assessore quando ho ereditato quest'attività. Sono un Assessore però mi sono messo “con tutti i miei limiti” a lavorare e sto cercando di portare in Aula più atti possibili proprio per rimettere in moto il patrimonio.

Sulla passività, mi consenta collega, poiché c'è stato l'avvicendamento, come lei ben sa, proprio nel periodo natalizio, del dirigente apicale della ripartizione, perché è andato via l'ingegner Montaldo ed è arrivato il collega Padovano, se me lo permette le risponderò per iscritto perché obiettivamente non è mia abitudine avventurarmi, siccome anche l'individuazione delle responsabilità è onere del dirigente della ripartizione, le darò una risposta scritta in maniera tale da non toppare. Vi ringrazio, l'avrà in tempi brevissimi, anzi, se a fine dibattito me la riformula, mi scrivo bene il quesito, così le darò una risposta chiara ed esaustiva. La ringrazio per il dibattito, sono convinto che queste due delibere siano importanti per questa città, ringrazio anche i colleghi di Maggioranza e di Opposizione che hanno pazientemente reso possibile l'anticipo che non era strumentale, l'ho chiesto io – lo avevo chiesto io ai Capigruppo di Maggioranza e anche al collega Mangano che purtroppo è dovuto andare via – l'anticipo più di 10 giorni fa proprio perché avevo la necessità che questi atti venissero almeno valutati dal Consiglio, nella migliore delle ipotesi approvati. Non ho altro da aggiungere, il dibattito è stato molto interessante e stimolante, staremo attenti, comunque, a quello che sarà l'utilizzo e la valorizzazione di queste aree o di questi beni che oggi entreranno a patrimonio. Grazie mille.

PRESIDENTE: Grazie Vicesindaco.

Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Carrieri.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco di Bari e la Giunta ad attivare le procedure amministrative per l'affidamento delle aree verdi di cui alla D.C.C. di cui al presente ordine del giorno.

Cedo la parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: L'ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare le procedure amministrative per l'affidamento delle aree verdi, di cui alla D.C.C. che stiamo trattando, anche mediante l'applicazione delle previsioni del Regolamento del cosiddetto baratto amministrativo.

Quest'ordine del giorno è stato fatto perché temo che al di là di una pulita e di un aggiustamento temporaneo di queste aree che sono vicino a questo mercato di Via Pitagora, anche il Comune, nel tempo, le abbandonerà, quindi, poiché il territorio è vasto e abbiamo sotto gli occhi come vengono mantenute le altre cose, temo che il Comune non abbia la capacità di mantenere queste aree, allora c'è un principio che è il principio di sussidiarietà, si chiama la *Big Society*, cioè l'idea, la visione per cui facciamo fare tutto quello che è possibile ai cittadini e quello che non possono fare i cittadini lo fa il Comune. In questo caso sono certo che molto meglio di noi potrebbero fare i cittadini di quella zona che ovviamente avrebbero tutto l'interesse a tenere pulite ed ordinate quelle aree verdi, ovviamente se gli diamo in cambio qualcosa, perché non è che uno si alza la mattina ed è così un mecenate che fa questo, anche perché poi paga le tasse e dice: "Pago le tasse e poi mi devo mettere a mantenere l'area verde sotto casa?". Sono pochi i mecenati che fanno questo. Siccome c'è una bella normativa che prevede, appunto, la possibilità, per i cittadini, di fare interventi sui beni pubblici, in particolare le aree verdi, avendo in cambio, dal Comune, uno sconto fiscale sulla Tari, allora l'ordine del giorno impegna, appunto, l'Amministrazione a dire: "Queste aree, immediatamente, appena le acquisiamo al patrimonio, dopo averle sistemate inizialmente, attiviamo le procedure perché i cittadini le possano prendere in carico in cambio di uno sconto sulla Tari, sull'Imu". In questo modo credo che quelle aree, da qui ad x tempo troveranno finalmente il loro decoro che Decaro invece non gli ha dato. Forse il collega Giannuzzi ha dato detto qualcosa. Se uno si mette e chiama Amiu Multiservizi, poi le aree vengono pulite, quindi, anche se erano dell'Arca, quelle aree potevano essere tenute in maniera decorosa, se qualcuno avesse un po' di amore per questa città, ma non amore a chiacchiere, amore vero, cioè che io sto lì, occupo una poltrona di Assessore, una poltrona di Sindaco, perché dalla mattina alla sera mi faccio gli occhi così per risolvere i problemi e far sì che i problemi trovino soluzione. Non metto in dubbio che questo venga fatto anche dagli attuali Assessori, metto in dubbio l'efficacia della loro attività, non metto in dubbio che dalla mattina alla sera stiano a lavorare per risolvere i problemi di lavoro, metto in dubbio il fatto che poi queste cose abbiano una soluzione, siano efficaci i vostri impegni. Un esempio su tutti: abbiamo da un anno – andrò a brindare vicino alle fontane – le fontane di questa città che sono completamente chiuse, perché l'Amministrazione è incapace anche di fare un bando pubblico per mantenere le fontane. Questo al limite ci può anche stare, ma poi è incapace anche di andarle a pulire, tant'è che io annuncio che lo faremo noi, ci metteremo noi le pettorine, Irma, Michele, mettiamoci noi le pettorine e diamo l'esempio, sono incapaci di fare un bando per tenere zampillanti le fontane, neanche a pulirle, a fare una telefonata, a dire a qualcuno: "C'è da pulire le fontane". Siccome a parlare siamo tutti bravi, Michele, Irma, domani mattina andiamo noi, vi facciamo vedere che con un po' di amore le cose si possono risolvere. Abbiamo armi spuntate, perché siamo sette o otto Consiglieri di Opposizione e la Maggioranza e la Giunta che hanno il potere, potrebbero farlo, in un secondo potrebbero alzare il telefono e risolvere il problema, non lo fanno, ecco perché il mio ordine del giorno – grazie per questi quattro o cinque secondi – è finalizzato a dire: "Siccome il Comune ha difficoltà, facciamolo fare ai cittadini che forse con uno sconto fiscale riescono a tenerle perbene quelle aree".

PRESIDENTE: Cedo la parola al Vicesindaco per il punto di vista dell'Amministrazione.

ASSESSORE INTRONA: Grazie Presidente, grazie alla collega Melini che mi ha ceduto, garbatamente, la possibilità d'intervenire.

L'ordine del giorno è condivisibile, non aggiunge e non toglie nulla, ma ben inquadra la questione. Avvocato Carrieri, lei avvocato, saprà meglio di me, però è giusto che i colleghi e chi ci ascolta sappia. Le regole sul baratto amministrativo hanno un carattere generale, quindi sono applicabili,

fondamentalmente, su tutto il territorio cittadino in base a dove l'attività – oggetto del baratto amministrativo – si possa sostanziare, salvo, però, non possono andare in conflitto con aree oggetto di affidamento per appalto. L'ho detto che era ultroneo, però è meglio essere chiari, per cui, per l'Amministrazione, fermo restando questa piccola puntualizzazione, che ho ritenuto utile evidenziare, non ci sono motivi per bocciare quest'ordine del giorno, fermo restando la libertà di chiunque, di coloro i quali dovranno esprimere il voto, da parte nostra, però, è accoglibile. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie Presidente. Vicesindaco, mi collego a quanto ha detto lei, anche un po' quello che ho sentito prima dal consigliere Giannuzzi "fai da te", qua ci sono delle famiglie, dei condomini che si sono tassati e che hanno pagato un giardiniere. Mi collego a quanto ha detto anche il consigliere Carrieri, seguo quasi con costanza quelle aree – lei lo sa – abbiamo fatto anche un intervento straordinario di Amiu l'estate scorsa, proprio perché l'erbaccia era così alta, quindi abbiamo pagato, extra contratto Amiu, anche la pulizia di quelle aree e lo abbiamo voluto fare io dal canto mio con grandi proteste insieme ai cittadini e voi, dal canto vostro lo avete disposto alla fine come Amministrazione.

Penso che quest'emendamento, quest'ordine del giorno, sia un modo in più per collegarci a quello che dicevo prima io all'assessore Tedesco: lì ci sono delle vaste aree, ora c'è qui in Aula il Presidente Delle Foglie della Commissione Lavori Pubblici, trasmetteremo a lei, visto che ho fallito con l'Assessorato ai Lavori Pubblici, come Commissione, le nostre proposte perché ci sono diverse aree, abbastanza grandi, all'interno di quelle abitazioni di aree comuni a verde, su una volevamo che ci fosse un parco giochi, perché, obiettivamente, è una zona anche molto popolosa quella, in più, questo è un po' il baratto amministrativo, quest'idea che si possa recuperare un po' l'orto urbano in quelle zone, quindi è chiaro che siamo in una zona di conflitto – lei lo ha chiarito in maniera elegante rispetto al fatto che comunque nulla toglie e nulla mette l'ordine del giorno – finalmente vigilerò affinché anche i miei soldi da contribuente vadano sulla manutenzione della Multiservizi di quelle aree, anche perché ho visto veramente degli operatori che si sono dedicati al ripristino di quelle aree, però è anche chiaro che se c'è un'ipotesi che può servire a ridare decoro alle aree che invece si sono sottratte ancora a noi, perché sono occupate abusivamente, non mi stancherò mai di dirlo, non possiamo parlare di quelle zone come se fossero completamente libere e rientrate nella nostra disponibilità, perché ad oggi, al momento in cui stiamo parlando, stiamo ancora, come Amministrazione, legittimando delle occupazioni abusive su aree a verde, questo vuol dire che mio nipote, che vive lì, quando va a scuola si rende conto che per il Comune di Bari è normale che ci sia l'edicola votiva del mio vicino di casa invece che la mia giostrina dove poter andare. Questa che è un'estremizzazione di un fatto reale, questo faccio un mea culpa perché non ho avuto ancora modo di scrivere al Prefetto, ma scriverò soltanto per portare un'attenzione, perché è la terza volta che lo dico in quest'Aula questo, ma nulla è cambiato, altrimenti noi vanifichiamo anche quello che sta accadendo qui oggi. Sicuramente il mio voto è favorevole a quest'ordine del giorno, però a me preme, in particolare, che si possa recuperare la cultura del bene comune di quella zona che non c'è, non c'è per colpa nostra, non c'è per colpa di tante persone che prima di noi hanno amministrato, quindi ritengo che bisogna iniziare a riportare la legalità attraverso il decoro e quelle aree devono essere gestite con attenzione dalla Multiservizi, costantemente, deve essere vigilato dagli uffici competenti su quelle aree, perché sono aree calde, comunque siamo a due isolati dall'ultima attività commerciale incendiata, bisogna soprattutto ripristinare il decoro, ma lo dirò anche dopo in dichiarazione di voto, su Via Pitagora, perché, Vicesindaco, su Via Pitagora lei non ha risposto, non ha replicato, so che c'è una situazione che lei conosce, però se rimaniamo noi soli a ricordare questa cosa e voi poi andate su quelle aree e non avete la forza di riportare la legalità, io ho una fotografia che posso anche mostrare, dove c'è un'area a verde appena ripulita dalla Multiservizi, totalmente invasa dalle cassette dei mercatali.

Chi me la manda mi chiede: che senso ha pulire l'area a verde con l'intervento del Comune di Bari se poi permettiamo che si possa scaricare tutta la mercanzia del mercato su quel giardino appena ripulito?

PRESIDENTE: Grazie consigliera Melini. Ci sono altri interventi sull'ordine del giorno? Nessuno. Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Carrieri contrassegnato dal numero 5. Invito i Consiglieri ad entrare in Aula. Si può procedere con la votazione.

È aperta la votazione elettronica. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 24, votanti 24. I favorevoli si sono espressi in 24. Il Consiglio approva l'ordine del giorno all'unanimità.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Di Rella.

CONSIGLIERE DI RELLA: Confermo il mio voto favorevole, mi consenta, però, di cogliere l'occasione, risparmiando gran parte del tempo, per rivolgerle un appello: per le prossime sedute ordinarie, anche noi che non apparteniamo alla Maggioranza, ci rivolgiamo a lei che è il nostro garante perché ci sia data notizia preventivamente delle proposte di deliberazione che la Maggioranza intende discutere. Tirare fuori dal cilindro le anticipazioni non è proprio il massimo del bon ton istituzionale perché in teoria dovremmo essere preparati su tutti gli argomenti, penso che abbiamo dato dimostrazione di esserlo, però, per bon ton istituzionale sarebbe il caso che almeno 48 ore prima la Maggioranza, attraverso lei, ci faccia conoscere qual è il reale ordine del giorno al di là di quello formale. Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE: Accolgo l'invito, credo che sia assolutamente ragionevole e di buon senso. Cercherò di fare questo lavoro di unione tra Maggioranza e Opposizione in maniera tale da venire qui in Consiglio con le idee chiare su quelli che saranno gli argomenti e le proposte da discutere. La parola alla consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Dichiaro il mio voto favorevole a quest'acquisizione, stigmatizzo che è un'acquisizione incompleta fino a quando le aree del mercato di Via Pitagora rimangono aree in abbandono e fino a quando abbiamo acquisito delle aree, ora saranno aree a verde comunali, aree a verde del Comune di Bari, sulle quali i mercatali fanno quello che vogliono, con la loro mercanzia. Questa non è legalità.

Il mio voto è favorevole per i baresi, così come era favorevole vedere che nel contratto multiservizi da gennaio c'è la manutenzione di quelle aree a verde, però sono contenta e orgogliosa di avere il coraggio – visto che non lo fate tutti – di dire che è assurdo continuare a legittimare l'illegalità sulla zona di Via Pitagora, è assurdo continuare a legittimare questi atteggiamenti in quella zona sia per opera dei mercatali sia per opera di tutti coloro che non si adeguano alle regole e alla legge. Fino a quando sarete complici di questo modo di fare, quelle aree che arrivano nella disponibilità del Comune di Bari saranno ulteriormente sfregiate da chi non le rispetta. Continuerò, nel mio quotidiano controllo delle diverse zone del Comune di Bari che non sono evidentemente vigilate adeguatamente e curate da quest'Amministrazione, con la mia opera non di protesta o di contestazione, ma di verità dei fatti, quella zona, ora che è del Comune di Bari, deve vedere il ripristino della legalità attraverso il ripristino del decoro, non si può pulire un prato, potare una pianta e vedere che sia sopraffatta dalle cassette dei mercatali. È rientrato l'Assessore al ramo, al commercio e attività produttive, mi auguro – cosa che lei ben sa – che la prossima volta che si reca in Japigia sarà non per stringere le mani, ma per riportare un po' di decoro e di legalità in quelle zone. L'appello ultimo, per cui non voglio che sia sprecato il mio voto favorevole, è al Vicesindaco affinché possa valutare, insieme agli Assessori competenti, una zona da dedicare ad orto urbano per l'educazione alla legalità proprio in quel quartiere, per convertire quelle aree che ora sono abusivamente occupate in aree comuni, convertire con il sorriso. Non credo che debba esserci un intervento di forza dell'Amministrazione, credo che ci debba essere un intervento serio dell'Amministrazione. Quelle aree, oggi abusivamente occupate, appartenenti al nostro patrimonio, devono essere liberate a favore della collettività, anche di chi oggi le sta occupando, devono

imparare, quei cittadini, il valore della condivisione, il rispetto dei luoghi pubblici, la bellezza del verde quando è un verde curato.

Per questo motivo, al di là dell'ordine del giorno che è stato fatto dal consigliere Carrieri, ad integrazione di questa proposta di deliberazione, ritengo che si debba vigilare affinché la Multiservizi abbia un calendario costante d'interventi su quelle aree a verde e che sia rispettato, ma soprattutto che sia ripristinato il decoro del mercato. Chiedo ancora un intervento, da parte di quest'Amministrazione, per ripristinare anche il manto dell'area parcheggio tra Via Peucetia e Via Pitagora perché veramente andrebbe ripristinata non con un ulteriore costo, come state facendo, per l'Amministrazione, perché un ulteriore costo è sempre a carico nostro, ma andrebbe ripristinata a valere su chi ha già fatto un intervento di manutenzione non più tardi di settembre scorso. Non capisco come sia possibile intervenire con breccioline e trovare, dopo 4 mesi, con neanche tante piogge – mi sembra evidente altrimenti non parleremo di emergenza idrica, non che Bari rientri nella raccolta dell'acqua per gli invasi, ma mi sembra che non sia un inverno particolarmente piovoso – quell'area parcheggio ridotta già ad uno stato di totale degrado, che non può ospitare neanche il passaggio di macchine un po' più datate, perché si rovinerebbero i pneumatici. Non voglio essere eccessiva in questo, vi sto raccontando la verità perché attualmente è in totale degrado quell'area parcheggio. Confermo il voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Melini. Ci sono altre dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Dichiaro il mio voto di astensione su questo provvedimento sempre per la solita motivazione, non è un atto che ho confezionato io, quindi non ne ho la conoscenza assoluta e approfondita, ovviamente, però, sono favorevole alla risoluzione del problema, se così sarà risolto, anche attraverso quell'ordine del giorno che almeno le aiuole e le aree carrabili saranno un po' più mantenute dal Comune una volta che sono entrate nella proprietà del Comune. Il mercato di Via Pitagora è una delle tante cose che quest'Amministrazione dovrebbe fare e non fa. Vorrei che questo dibattito non fosse un dibattito sterile, vorrei che l'Amministrazione ci desse, prima o poi, un cronoprogramma anche di Via Pitagora, sapere quando inizieranno i lavori del nuovo mercato, quando finiranno i lavori del nuovo mercato, quando finalmente, almeno l'area di parcheggio sarà messa un po' più in maniera decorosa e anche quella soddisfare i bisogni di una comunità perché, ripeto, ogni volta che vado lì un po' mi vergogno anche solo di essere coamministratore del Comune di Bari, perché noi siamo stati chiamati per risolvere i problemi e ipotizzare che nel 2018 non riusciamo a risolvere il problema di un mercato, di una strada di 150 metri, facendo un bel mercato coperto, funzionale, moderno, oso dire anche elegante, non riesco proprio a capire come sia tutto questo impossibile, invece dobbiamo avere ancora oggi un mercato alla strada dove al termine della giornata arrivano i mezzi dell'Amiu che tentano di pulire alla ben meglio, con una situazione di degrado totale, con gravi problemi per i cittadini, quindi mi auguro, veramente, che anche questo dibattito, anche questa delibera, possa portare l'Amministrazione comunale, nei prossimi giorni, a darci il cronoprogramma preciso, apprendo che dovremo andare in Aula per il Piano territoriale delle opere pubbliche, mi auguro che in quella sede l'Assessore possa dirci: "Iniziano i lavori il giorno x e terminano i lavori il giorno y".

Una volta che abbiamo preso queste aree riusciremo ad avere almeno una situazione un po' più decorosa, vi assicuriamo che metteremo un bagnetto chimico per consentire alle persone di andare almeno in bagno e non di fare le cose per strada, perché in quest'Aula consiliare dobbiamo dire anche le cose più incredibili. Abbiamo chiesto almeno il bagnetto. Avete detto che lo avreste messo, invece neanche un bagnetto chimico si può mettere.

La videosorveglianza non si può avere, non si può avere un mercato decente, non si può avere un bagnetto chimico, non si può avere un parcheggio che non sia sterrato, voglio capire per quale motivo, in quest'Amministrazione, non riusciamo neanche a fare un mercatino.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Già ci sporchiamo le mani e la cosa delle fontane, con Michele e con Irma sono certo che la faremo, non ci chiedere pure di andare a mettere a posto noi il mercato di Via Pitagora. Se l'Assessore ai Lavori Pubblici vuole, se l'Assessore all'Ambiente vuole, se il Sindaco vuole io sono certo che in poche settimane quel mercato può diventare non dico una chicca, ma può diventare più decoroso, se non lo fanno, evidentemente, è perché non lo vogliono fare.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. È evidente che il tema dell'acquisizione delle aree dall'Arca al Comune di Bari pone l'attenzione, da parte di chi quotidianamente è presente sul territorio e affronta le tante criticità rappresentate dai cittadini, nell'evidenziare come il rischio che questa sorta di acquisizione possa essere paradossalmente un boomerang di ritorno negativo perché, allo stato attuale dei fatti, com'è stato anche anticipato dai colleghi che mi hanno preceduto, la capacità amministrativa di questa Giunta, nel saper gestire l'ordinarietà dei servizi, ha dimostrato, su più fronti, non solo di essere fallimentare – poi porrò gli esempi diretti – ma addirittura di costare ulteriormente alle casse del bilancio e quindi alle tasche dei cittadini, perché se si pone, ad esempio, la questione della manutenzione delle fontane ornamentali, c'è da fare un excursus amministrativo che farebbe rabbrivire anche il Comune di Poggibonsi per come quest'Amministrazione è riuscita a gestire la questione, premettendo che da oltre un anno e mezzo le fontane ornamentali nel Comune di Bari, che hanno un valore storico e artistico, non hanno una manutenzione, una manutenzione che è stata oggetto di un bando di gara fatto erroneamente, circa un anno e mezzo fa, a cui una delle ditte che aveva presentato l'offerta, ha presentato ricorso non prima di aver rappresentato a chi stesse redigendo il bando, gli eventuali punti critici che dovevano essere superati. A fronte di questo l'Amministrazione comunale, che è un'Amministrazione che guarda per la sua strada, che mai e poi mai possa rappresentare di poter sbagliare, ha proseguito in tal senso, c'è stato un ricorso al Tar che ha bloccato ovviamente l'iter, ricorso al Tar nel quale l'Amministrazione è risultata essere anche soccombente, con spese di giudizio a carico del Comune di Bari che, se non ricordo male, vado a mente, ammontano a circa 8 mila o 9 mila euro e con un danno per la comunità barese che, oggi, a distanza di un anno e mezzo, ha, al posto delle fontane ornamentali, che hanno un valore storico e artistico, delle vere e proprie vasche che furono da ricettacolo di rifiuti, con una serie d'interventi di somma urgenza, fatti dal Comune, quindi anche sotto soglia, poi non voglio pensare per quale motivo si opera in tal senso, per, eventualmente, operare le relative bonifiche allorquando vi era la necessità, una delle più importanti è stata quella del G7 che non potevano far vedere la loro incapacità amministrativa, quindi, hanno, per l'occasione, pulito la fontana, oggi la stessa si trova in condizioni peggiori, così come quella di Piazza Garibaldi in cui sono alloggiati delle sedie di plastica, così come quella di Santo Spirito, un'altra fontana ornamentale che è stata vandalizzata perché, poi, alla fine abbiamo anche a che fare con questi episodi, conseguentemente, mi trovo ad avere delle perplessità sul fatto che poi – premesso che mi asterrò a questa proposta di delibera – queste aree l'Amministrazione comunale sarà capace di saperle gestire. Dico questo perché passato dalle fontane ornamentali alla manutenzione del patrimonio, degli alloggi comunali – non me ne vorrà l'attuale Assessore al Patrimonio che sicuramente, per quello che può, cerca di mettere le varie pezze ad un'Amministrazione scellerata che si è protratta negli anni, inequivocabilmente – ci troviamo a vedere delle situazioni in cui determinati assegnatari devono riscaldarsi accendendo la bombola del gas e mettendo l'acqua a bollire o realtà dove non esistono neanche i cancelli o le porte, cioè questa è la gestione del patrimonio pubblico del Comune di Bari, senza poi tralasciare l'incapacità di poter sostituire anche solo un'altalena presente – faccio anche qui un esempio specifico, mi dispiace che non ci sia l'assessore Galasso – da me richiesto da 3 anni, sostituire un'altalena ad un giardino

pubblico, quello a Don Cosimo Stellacci in Via Udine, da più di 3 anni non si riesce a sostituire un'altalena. Concludo il mio intervento ribadendo l'astensione a questa proposta di delibera, auspicando che siamo nella città capoluogo di Regione e come hanno detto tanti miei colleghi che mi hanno preceduto nell'intervento: qui non stiamo parlando di un Comune di poche anime dove con superficialità si può amministrare, qui stiamo parlando del Comune di Bari e di questo ce ne dobbiamo rendere conto avendo una professionalità che non deve essere sotto la media.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Picaro.

Poniamo in votazione la proposta di delibera numero 2018/120/00001 iscritta al numero d'ordine 11, avente ad oggetto: "Acquisizione al patrimonio comunale previa, previa cessione a titolo gratuito da parte di Arca Puglia Centrale, di tutte le aree scoperte dei complessi edilizi di Viale Japigia denominati 1°, 3°, 5° e 7° gruppo destinate a viabilità carrabile, viabilità pedonale ed aree a verde compresi i sottoservizi".

Invito i Consiglieri ad entrare in Aula. Si vota.

È aperta la votazione elettronica. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, votanti 23. I favorevoli si sono espressi in 23, nessun contrario, astenuti 2. Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

È aperta la votazione elettronica. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, votanti 24. I favorevoli si sono espressi in 24, nessun contrario, astenuti 1. Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO

ore 14.59

Oggetto

N° 02/18

5

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BARO:

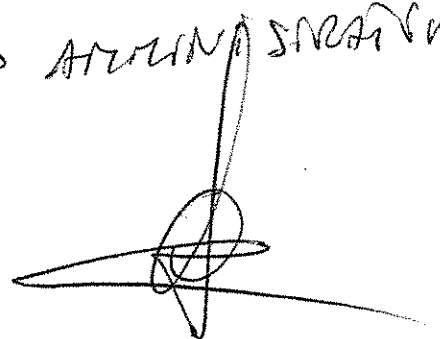
- IN ESSE ATTO DELL'ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE DI TALUNE AREE VERDI EX AREA PUGLIA IN VIALE JARICIA

- RILEVATO CHE TALI AREE POSSONO ESSERE MEGLIO MANUTENUTE DA CITTADINI O GRUPPI DI CITTADINI RESIDENTI NELLE ADIACENZE DELLE STESSA -

TUTTO QUANTO INNANZI

IMPEGNA

IL SINDACO E LA GIUNTA AD ATTIVARE LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER L'AFFIDAMENTO DELLE AREE VERDI DI CUI ALLA D.C.C. DI CUI AL PRESENTE ORDINE DEL GIORNO, ANCHE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL REGOLAMENTO DEL C.D. "BIRATO AMMINISTRATIVO



CONVENZIONE TRA LA CESSIONE INA-CASA E IL COMUNE DI BARI PER LA CESSIONE GRATUITA DI SUOLO CON RISPETTIVO OBBLIGO DI PARTICOLARE DESTINAZIONE DEL SUOLO CHE DUTTO QUARTIERI INA-CASA DEL RIONE IADICIA E VIA GIULIO PETRONI.

Registrato a Bari
n. 5-3-958 - N. 124
Mod. 2 - Vol. 386
E. 830

00000

L'anno millenovecentocinquantesimo, il giorno tre del mese di marzo, in Bari, nel Palazzo di Città.

Con la presente scrittura privata da valere a tutti gli effetti di legge, tra i Signori:

- Prof. Avv. Pasquale DEL PRETE fu Oreste, nato e domiciliato a Bari, nella sua qualità di Commissario Straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune di Bari, giusta decreto del Presidente della Repubblica in data 13 agosto 1957;

E

- Dr. Filippo ANNINO, nato a Catania e domiciliato a Bari, in nome e per conto della gestione INA-CASA, giusta procura speciale per Notaio Giuseppe Ramparsi di Roma in data 10-2-1956 e repertoriato al n. 15223, si addivene alla stipula della seguente convenzione in esecuzione della deliberazione Commissariale nr. 1466 del 7 novembre 1957, approvata dalla C.P.A. nella seduta del 26 novembre successivo al n. 63680.

Premesso che la Gestione Ina-Casa è proprietaria in
Pari dei seguenti complessi edilizi:-----

- 1)- lotto in viale Japigia, Gruppo 1°, di circa mq.
18.500, dei quali scoperti circa mq.13.800;
- 2)- lotto in viale Japigia, 3° Gruppo, di circa mq.
22.300, dei quali scoperti circa mq.16.000;
- 3)- lotto in viale Japigia, Gruppo 5°, di circa mq.
10.900, dei quali scoperti circa mq.7.400;
- 4)- lotto in viale Japigia, Gruppo 7°, di circa mq.
20.500, dei quali scoperti circa mq.15.000;
- 5)- lotto in via Giulio Petroni di circa mq.11.600,
dei quali scoperti circa mq.8.600;-----

Che è intendimento così della Gestione INA-CASA come
del Comune di Bari che ai citati complessi sia data
una sistemazione completa e definitiva sotto l'aspet
to sia funzionale che estetico;-----

Che a tale scopo la Gestione ha approntato, tramite
il locale Istituto Autonomo Case Popolari, per i quat
tro lotti del Viale Japigia un progetto di sistemaz
zione generale degli spazi scoperti, che è stato ap
provato dal Comune di Bari su conforme parere espres
so dalla Commissione Edilizia in seduta del 18 apr
ile 1956, e per il lotto di via Petroni altro analo
go progetto, che è stato approvato dalla Giunta mun
cipale in tornata del 12 novembre 1956;-----

che la Consorzio è disposta ad eseguire a suo onere tutte le opere previste nei citati progetti a condizione che le aree sistemate passino di proprietà comunale e divengano suolo civico a tutti gli effetti della conservazione e manutenzione dei manufatti e degli impianti a verde nonché agli effetti della vigilanza, pulizia, illuminazione, ecc.;

Che il Comune è disposto ad assumersi in proprietà le aree sistemate con tutti gli oneri rivenienti;

Ciò premesso tra le costituite parti si conviene:

1) - La Gestione Ina-Casa si impegna - previa accordi col Comune per la progettazione della sistemazione - ad iniziare immediatamente ed ultimare nel più breve tempo possibile tutti i lavori di sistemazione delle aree in parola e consistenti in: fognatura stradale per la raccolta delle acque piovane, marciapiedi di pietrini cementizi sopra vespaio con cordonature di pietra, viali e piazzali con massicciata, inghiatara e bitumatura, aiuole delimitate da bordi di pietra e sistemate a prato, piantagione di essenze varie di alto e medio fusto e di siepi ed arbusti, inpianto idrico stradale, impianto di illuminazione stradale con cavo sotterraneo e pali di ferro con lampada fluorescente e riflettori, campetti di giuoco per bambini con fondo di sabbia; il tutto come dalle

planimetrie e dettagli facenti parte dei progetti.

2)- Non appena ultimati i lavori di sistemazione, il Comune si impegna a stipulare l'atto con il quale la Gestione cederà al Comune stesso, a titolo gratuito, le aree costituite da tutti gli spazi scoperti dei complessi edilizi elencati nella premessa, alle condizioni che seguono.

3)- Le aree cedute si intendono gravate di una servitù perpetua "non edificandi" in quanto condizione essenziale per la concessione gratuita è la destinazione/delle aree medesime a strade, viali, piazzali, giardini, campetti da gioco e spazi liberi di uso pubblico come risulta dalla planimetria che si allega sotto la lettera A. e J. Le eventuali concessioni di occupazioni precarie per chioschi ed altre esigenze di pubblico interesse dovranno riportare il nulla osta della Gestione Ina-Casa.

4)- Le citate aree ed i relativi impianti e manufatti diverranno di uso pubblico e come tali il Comune dovrà provvedere alla loro conservazione e manutenzione nonché alla vigilanza, pulizia, illuminazione, ecc.

5)- Tutti gli impianti di fognatura, idrici, elettrici ecc. attraversanti detti suoli e che non appartengono a società fornitrice diverranno di proprietà

6)- I portici e loggiati annessi e sottoposti agli edifici e aperti sulle strade e sui marciapiedi saranno gravati in perpetuo di servitù di uso pubblico con i relativi oneri a carico del Comune.

7)- Il Comune potrà stabilire particolari norme dirette a disciplinare l'uso degli spazi ed a salvaguardare la conservazione delle aree a beneficio della locale comunità e della cittadinanza.

8)- Le aree in oggetto saranno cedute libere da oneri, vincoli, ipoteche e trascrizioni pregiudizievoli che non siano quelle sopra citate. Prima dell'atto di cessione si procederà in contraddittorio tra le parti alla esatta misurazione e delimitazione delle aree cedute. La documentazione della proprietà e della libertà come sopra specificata sarà fornita dall'Amministrazione cedente. Le tasse e spese tutte dello stipulando atto e dipendenti, nonché ogni altro onere di carattere fiscale anche, che possa comunque derivare da detta operazione saranno a carico del Comune di Bari che dichiara fin d'ora di volersi avvalere delle agevolazioni fiscali previste dalla legge 26 febbraio 1949 n.43 in quanto l'operazione stessa viene effettuata nell'interesse della Gestione Casa.

9) - In parziale deroga al contenuto della nota nr. 51908 del 5.12.1956 con la quale il Comune di Bari ha comunicato al locale Istituto Autonomo Case Popolari l'approvazione del progetto di sistemazione esterna del complesso Ina-Casa di via Giulio Petroni, il Comune stesso recede dalla raccomandazione che i lotti da sistemare vengano recitati a spese dell'Ina-Casa.

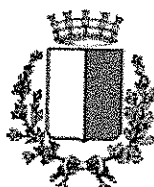
Agli effetti del presente atto le parti eleggono il proprio domicilio legale nella Città di Bari nelle rispettive Sedi ed in mancanza presso la Segreteria dell'Amministrazione Provinciale di Bari.



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Handwritten signature]
P. LA GESTIONE INA-CASA

[Handwritten signature]



COMUNE DI BARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

SEDUTA DEL 7 GIUGNO 2017

DELIBERA N.403

OGGETTO

CESSIONE IN COMODATO D'USO GRATUITO DA PARTE DI ARCA PUGLIA CENTRALE DI TUTTE LE AREE SCOPERTE DEI COMPLESSI EDILIZI AL VIALE JAPIGIA DENOMINATI 1° - 3° - 5° E 7 GRUPPO DESTINATE A VIABILITÀ CARRABILE, VIABILITÀ PEDONALE ED AREE A VERDE COMPRESO I SOTTOSERVIZI.

L'ANNO DUEMILADICIASETTE IL GIORNO SETTE DEL MESE DI GIUGNO, ,
ALLE ORE 10:30 CON CONTINUAZIONE

SONO PRESENTI:

PRESIDENTE

GALASSO Ing. GIUSEPPE - ASSESSORE ANZIANO

ASSESSORI

N	COGNOME E NOME	PRES
1	DECARO Ing. Antonio	NO
2	BRANDI Dott. Vincenzo	NO
3	BOTTALICO Dott.ssa Francesca	SI
4	D'ADAMO Dott. Alessandro	SI
5	MASELLI Dott. Silvio	NO

N	COGNOME E NOME	PRES
6	PALONE Dott.ssa Carla	SI
7	PETRUZZELLI Dott. Pietro	NO
8	ROMANO Avv. Paola	SI
9	TEDESCO Prof.ssa Carla	NO
10	TOMASICCHIO Dott. Angelo	SI

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE Dott. DONATO SUSCA

Sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione, in assenza dell'Assessore al Patrimonio dott. Vincenzo Brandi, riferisce l'Assessore Anziano, Ing. Galasso:

Sintesi: L'Assessore al Patrimonio dott. Vincenzo Brandi propone l'utilizzo della tipologia convenzionale del comodato d'uso per regolare i rapporti tra Comune di Bari e ARCA Puglia Centrale, nelle more del perfezionamento della cessione delle aree scoperte nei cosiddetti 1°, 3°, 5° e 7° Gruppo nel rione Japigia, tra via Apulia, viale Japigia, via Archita e via Peucetia.

Premesso:

- che in data 03.03.1958, in esecuzione della deliberazione commissariale n. 1466 del 07.11.1957, approvata dalla G.P.A. nella seduta del 26.11.1957 al n. 63680, veniva sottoscritta Convenzione tra la Gestione INA-CASA ed il Comune di Bari per la cessione a titolo gratuita di suolo con rispettivo obbligo di particolare destinazione del suolo ceduto - Quartiere INA-CASA del Rione Japigia, registrata a Bari il 05.03.1958 al n. 1265 - mod. 2 - vol. 387, i cui contenuti si intendono in questa sede integralmente richiamati;
- che con la suddetta Convenzione l'allora Gestione INA-CASA, proprietaria delle aree sulle quali insistevano i complessi edilizi siti in viale Japigia, 1° Gruppo di circa mq 18.500 dei quali scoperti circa 13.800; 3° Gruppo di circa mq 22.300 dei quali scoperti circa 16.000; 5° Gruppo di circa mq 10.900 dei quali scoperti circa 7.400; 7° Gruppo di circa mq 20.500 dei quali scoperti circa 15.000, si impegnava a cedere, a titolo gratuito, al Comune di Bari tutte le aree scoperte sopra citate a condizione che la Gestione INA-CASA provvedesse alla esecuzione delle opere di sistemazione esterna di cui al progetto redatto dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari ed approvato dal Comune di Bari su conforme parere espresso dalla Commissione Edilizia nella seduta del 18.04.1956;
- che con la stessa Convenzione veniva stabilito, ancora, che non appena ultimati i lavori di sistemazione delle predette aree scoperte il Comune di Bari si impegnava a stipulare l'atto con il quale la Gestione INA-CASA avrebbe ceduto allo stesso Comune, a titolo gratuito, le aree costituite da tutti gli spazi scoperti dei complessi edilizi al viale Japigia denominati 1° - 3° - 5° e 7 Gruppo;
- che ad avvenuta ultimazione delle opere di sistemazione delle aree scoperte, anche se preventivamente convenuto, non si è dato seguito alla stipula del previsto atto di cessione a titolo gratuito delle aree scoperte da parte della Gestione INA-CASA al Comune di Bari;
- che nel 1963 la Gestione INA-CASA venne soppressa ed il patrimonio edilizio di competenza venne assegnato alla Gestione per le Case dei Lavoratori "GESCAL"; con successivo D.P.R. 30.12.1972, n. 1036 anche la GESCAL venne a sua volta soppressa ed i beni immobili di proprietà di questo ente vennero devoluti, alla data del 31 dicembre 1973, all'Istituto Autonomo Provinciale per le Case Popolari della provincia nel cui

territorio si trovavano, e quindi, tutte le aree sopra descritte vennero acquisite al patrimonio dello I.A.C.P. della Provincia di Bari, ora ARCA Puglia Centrale;

- che il Comune di Bari con Delibera di G.M. n. 958 del 09.11.2006 ha confermato, tra l'altro, l'interesse dell'Amministrazione circa l'acquisizione delle aree interne ai complessi edilizi del Rione Japigia qui in argomento;
- che ARCA Puglia Centrale, previo accordo con il Comune di Bari, ha eseguito a proprie cure e spese tutte le opere di ripristino delle sedi viarie (carrabili e pedonali) e del taglio delle alberature pericolanti, ritenute occorrenti dal Comune di Bari per ristabilire la fruizione in sicurezza delle aree da parte della cittadinanza;
- che è intendimento delle due Amministrazioni procedere alla stipula dell'atto di cessione delle predette aree dall'ARCA Puglia Centrale al Comune di Bari al fine di rispettare gli impegni già assunti dalle parti entro il 31.12.2017 e tuttavia, nelle more del perfezionamento del ridetto atto di cessione, è necessario che l'interesse pubblico alla gestione e manutenzione delle aree in questione sia soddisfatto dall'ente pubblico che, anche in base ai principi di sussidiarietà, sia più rappresentativo degli interessi della comunità locale;
- che il comodato d'uso, tra le due amministrazioni pubbliche interessate, delle predette aree può rappresentare al meglio lo strumento transitorio perché il predetto interesse pubblico sia soddisfatto.

Tanto premesso

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore Anziano, Ing. Galasso, sulla base dell'istruttoria della Ripartizione;

VISTI gli atti citati in premessa;

VERIFICATA, in conformità delle previsioni del vigente Piano Anticorruzione, la mancanza di conflitti d'interesse, per cui si dichiara insussistente l'obbligo di astensione nel rilasciare il parere di regolarità tecnica;

PRESO ATTO che sulla proposta di cui trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/00 e successive modifiche;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere di regolarità tecnica agli atti;

VISTO il parere di regolarità contabile, attesi i riflessi indiretti che la presente delibera produce sul bilancio;

VISTA altresì la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante della presente;

CON VOTI UNANIMI, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

DI APPROVARE la cessione in comodato d'uso gratuito da parte di ARCA Puglia Centrale di tutte le aree scoperte dei complessi edilizi al viale Japigia denominati 1° - 3° -

5° e 7 Gruppo destinate a viabilità carrabile, viabilità pedonale ed aree a verde compreso i sottoservizi presenti, così come individuate sulle planimetrie allegate.

DI DARE MANDATO alla Ripartizione Patrimonio di porre in essere tutti gli atti conseguenti all'adozione della presente delibera.

Di seguito,

il Presidente propone l'immediata eseguibilità del provvedimento stante l'urgenza;

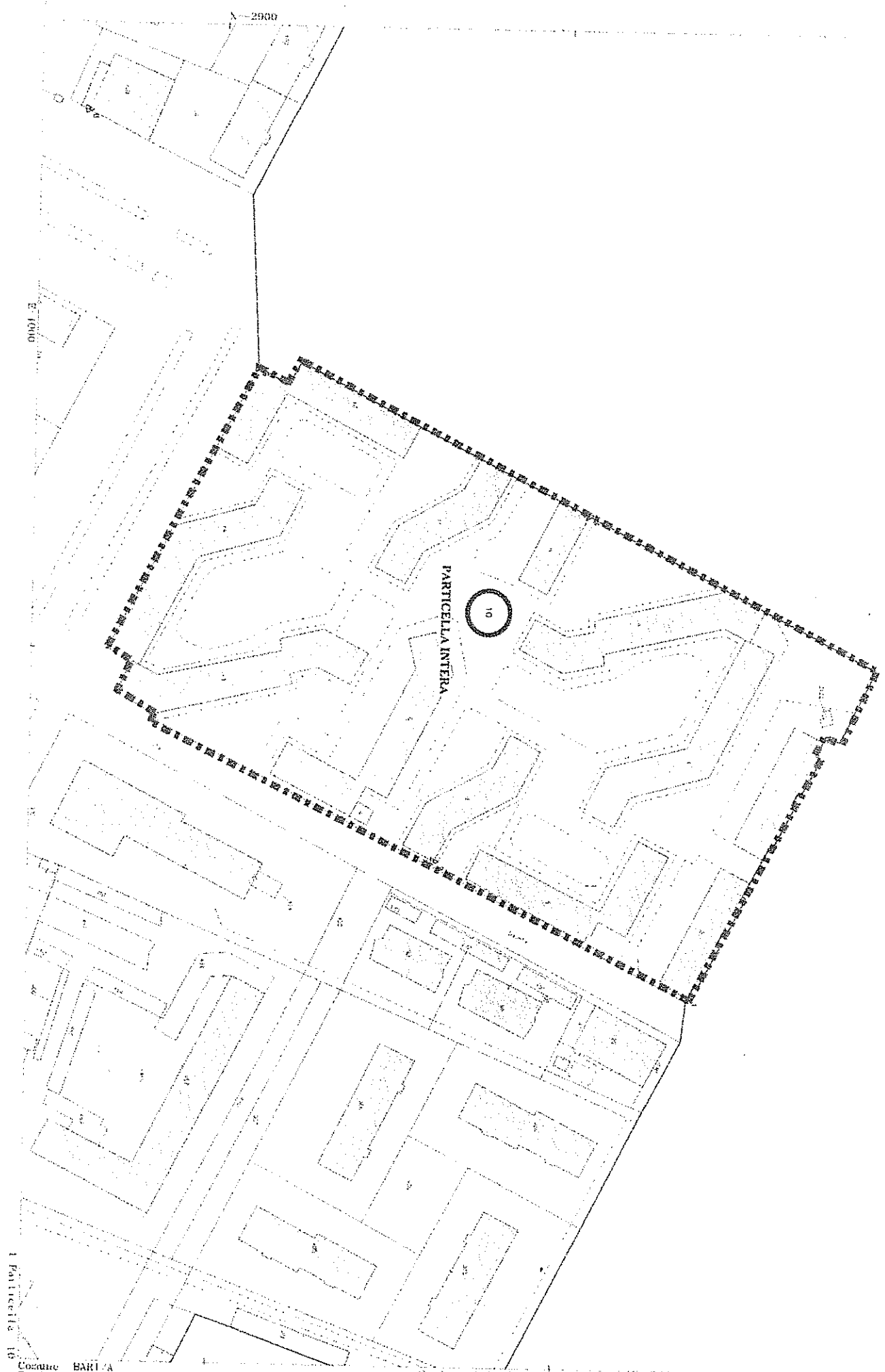
LA GIUNTA

Aderendo alla suddetta proposta;

Ad unanimità di voti, resi verificati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

Rendere immediatamente eseguibile la presente delibera ai sensi dell'art.134 co.4 del T.U.E.L. 18 Agosto 2000 n.267.



PARTICELLA INTERA

10

Cognome BARI/A
Foglio 121

Scala originale 1:1000
Dimensione cornice 380 000 x 276 000 metri

29-Mac-2017 11:43:39
Prot. n. T209707 2017

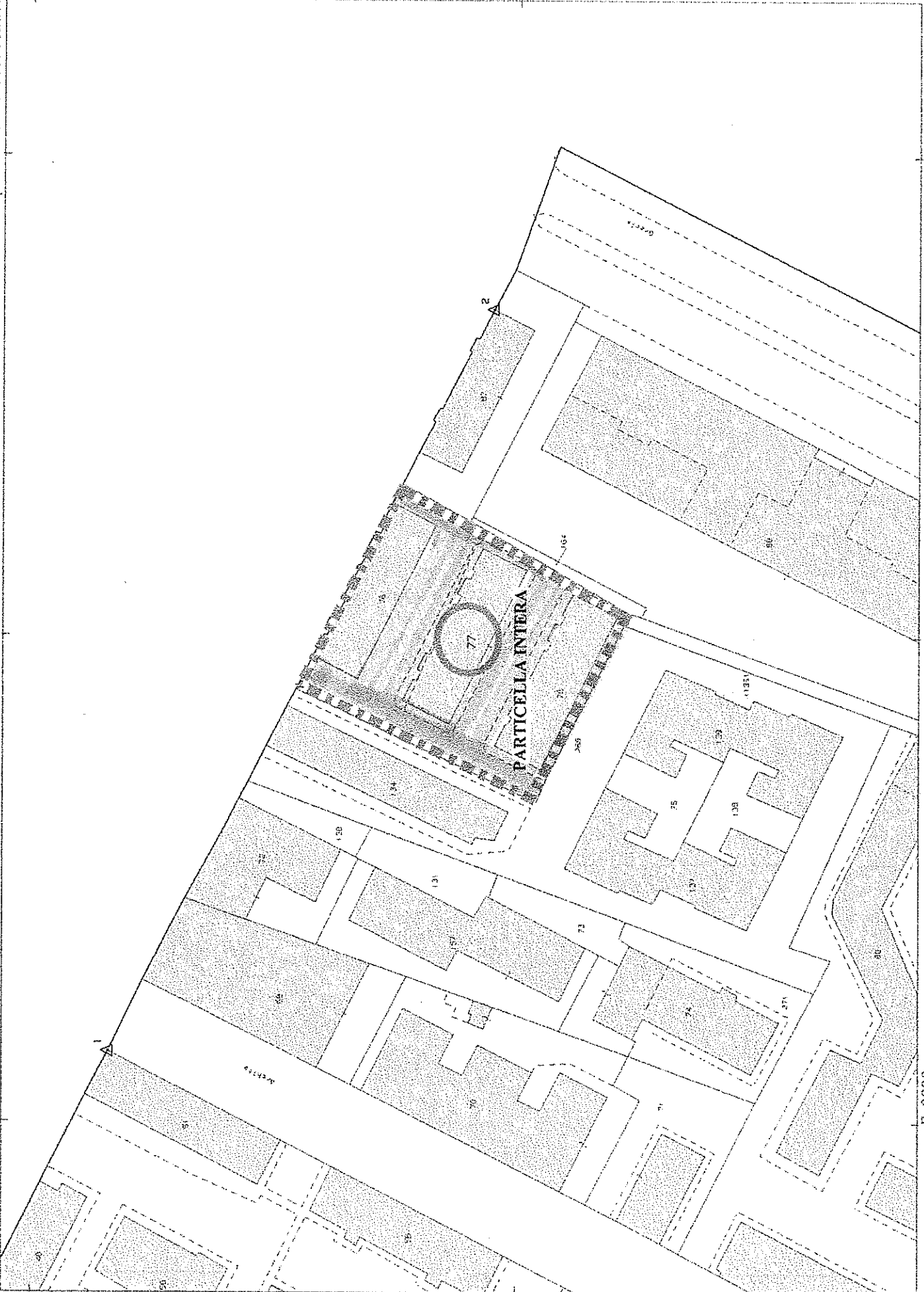
Direzione Provinciale di Bari Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore ANNA MARIA IMPERATO Vis tel esente per fini istituzionali

30-Mar-2017 13:36:39
Prot. n. 1208007/2017

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

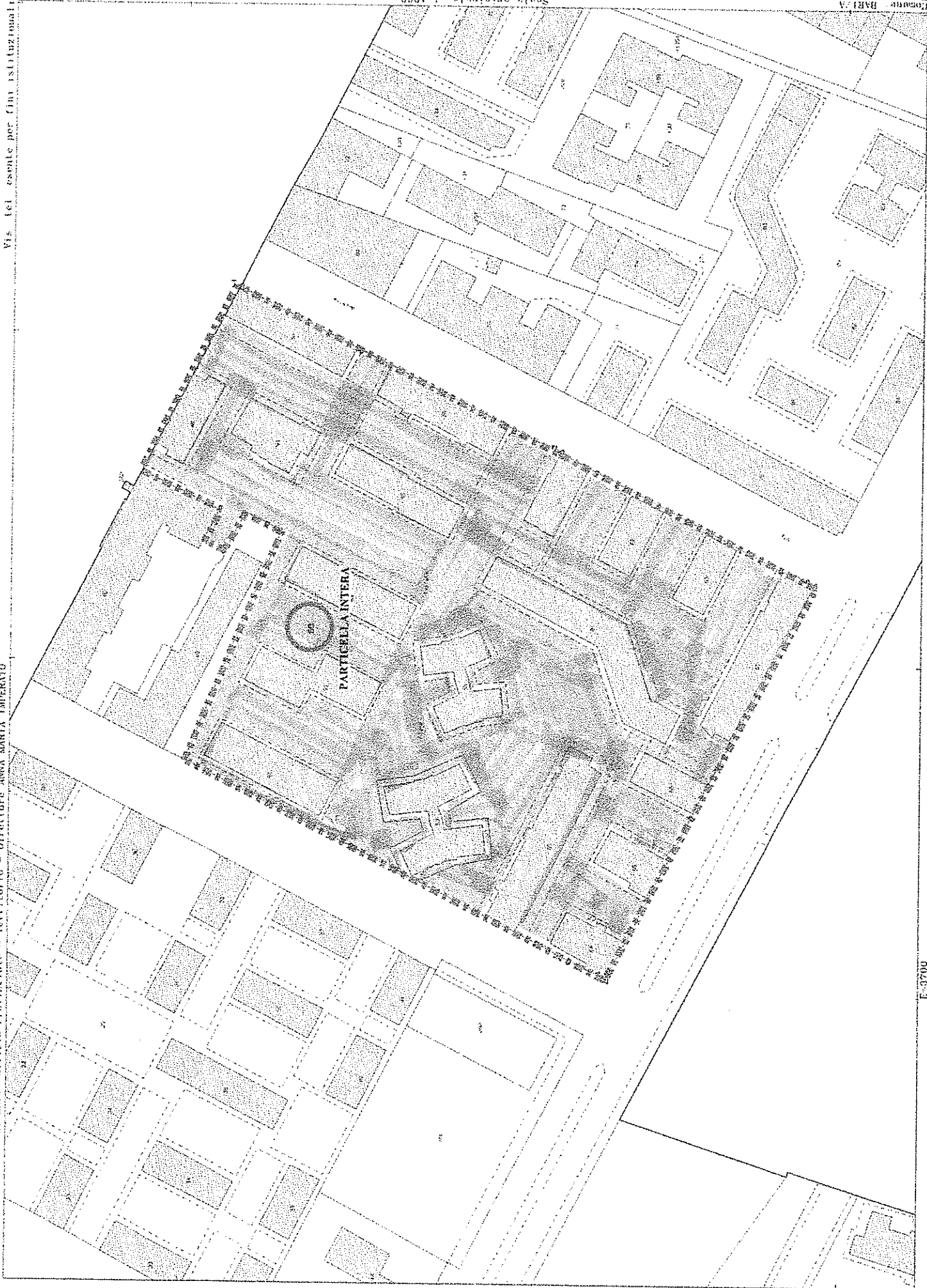
Comune: BARI/A
Foglio: 130

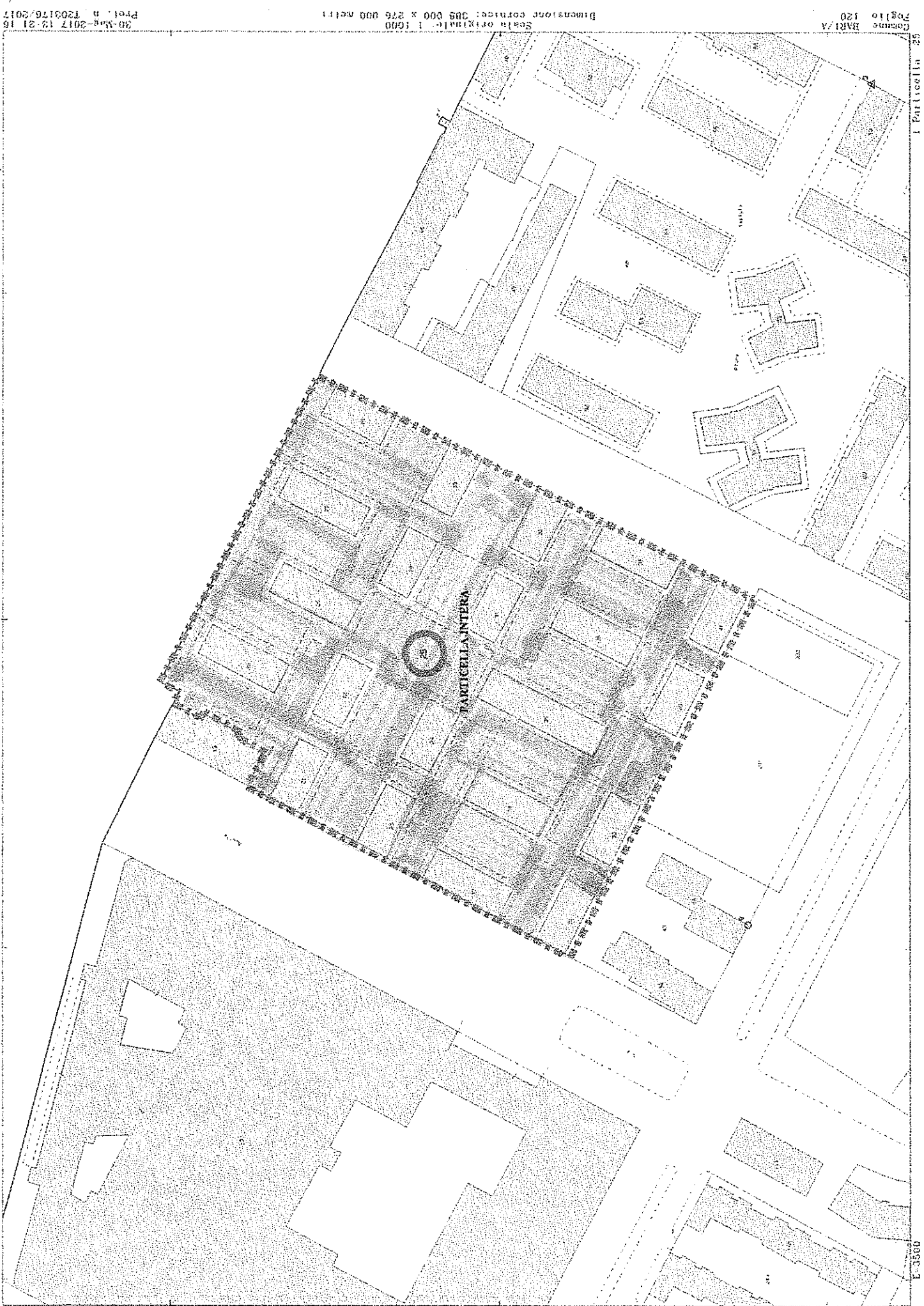
1 Particella: 77

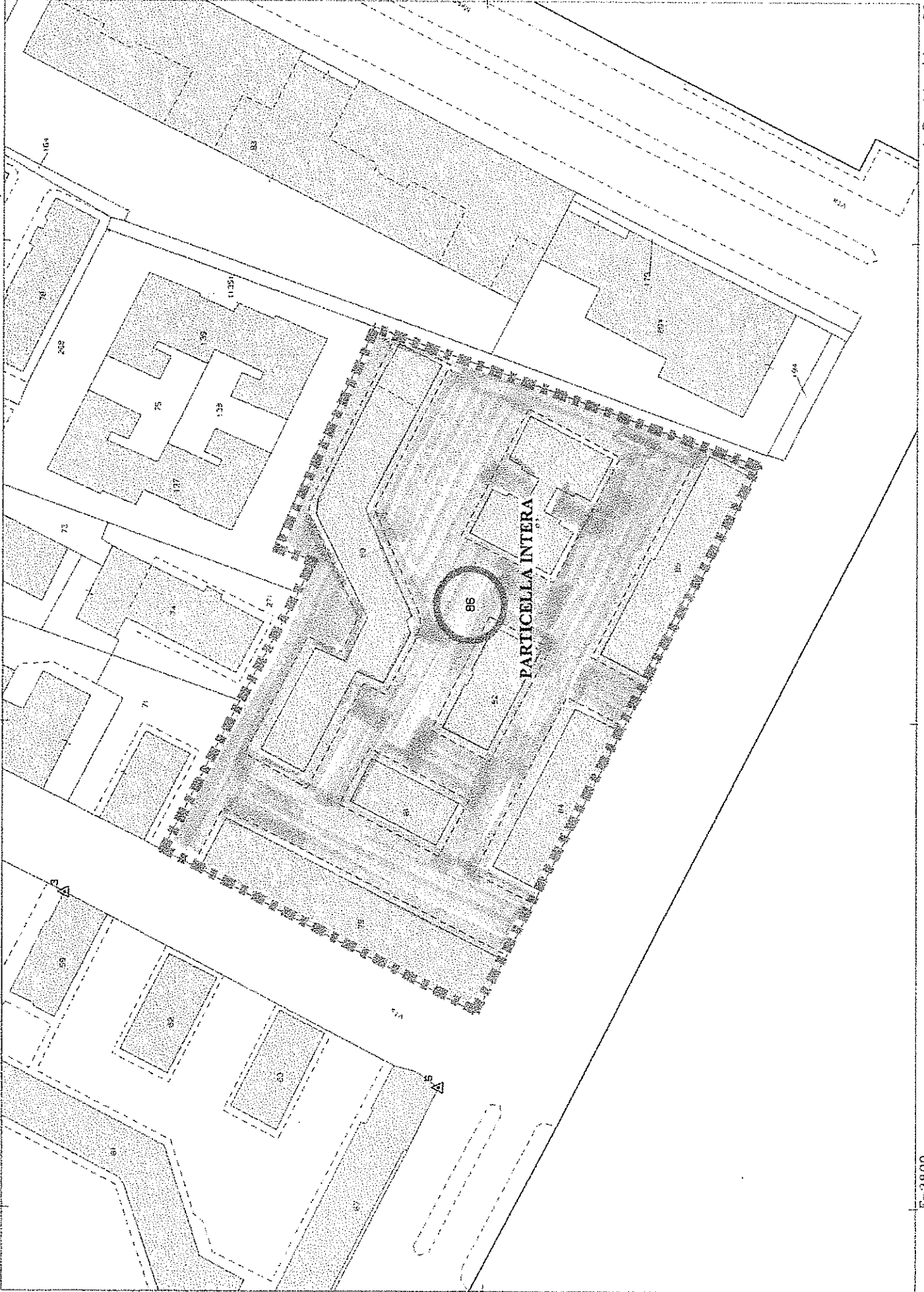


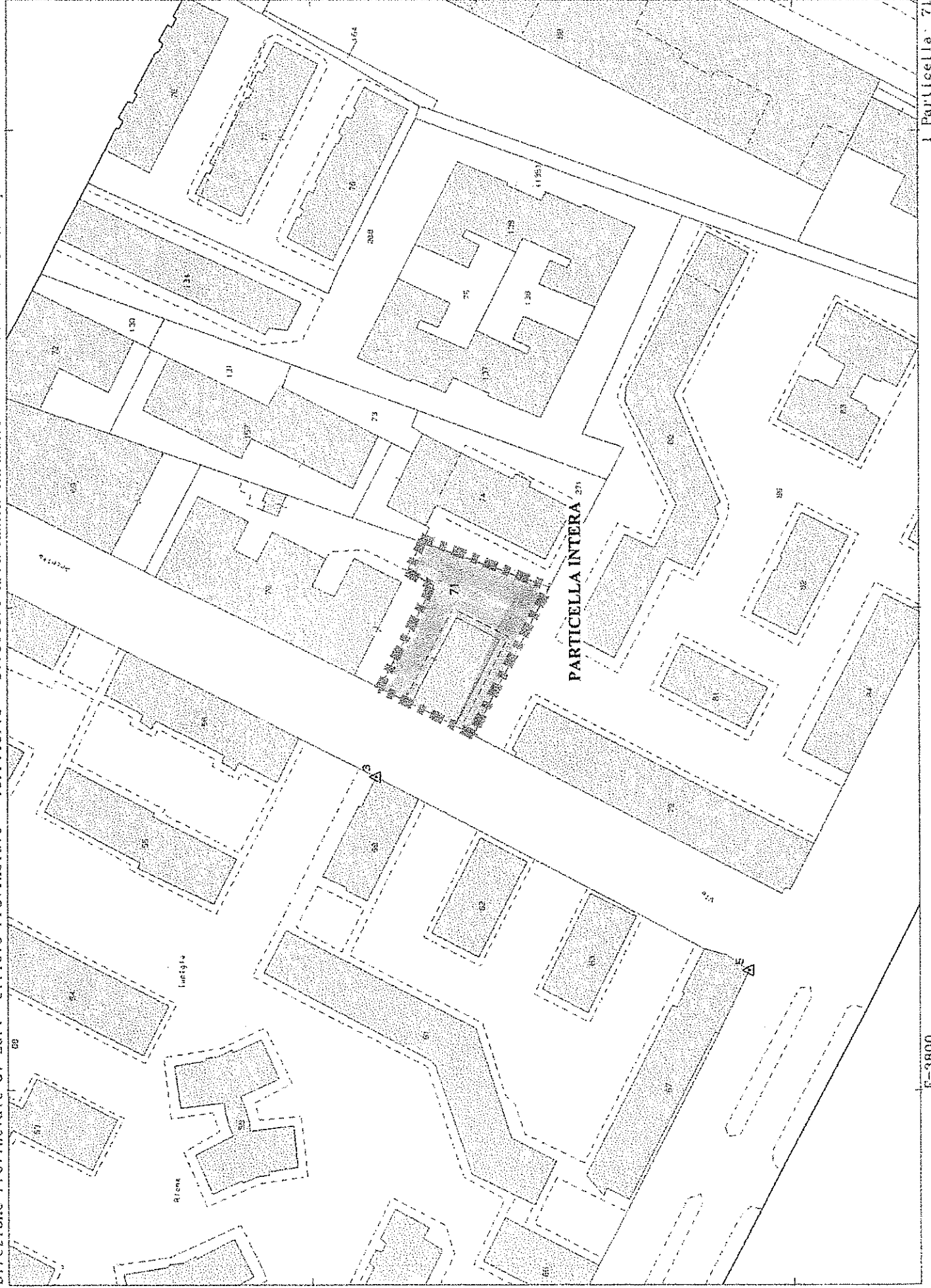
N=2700

E=3900





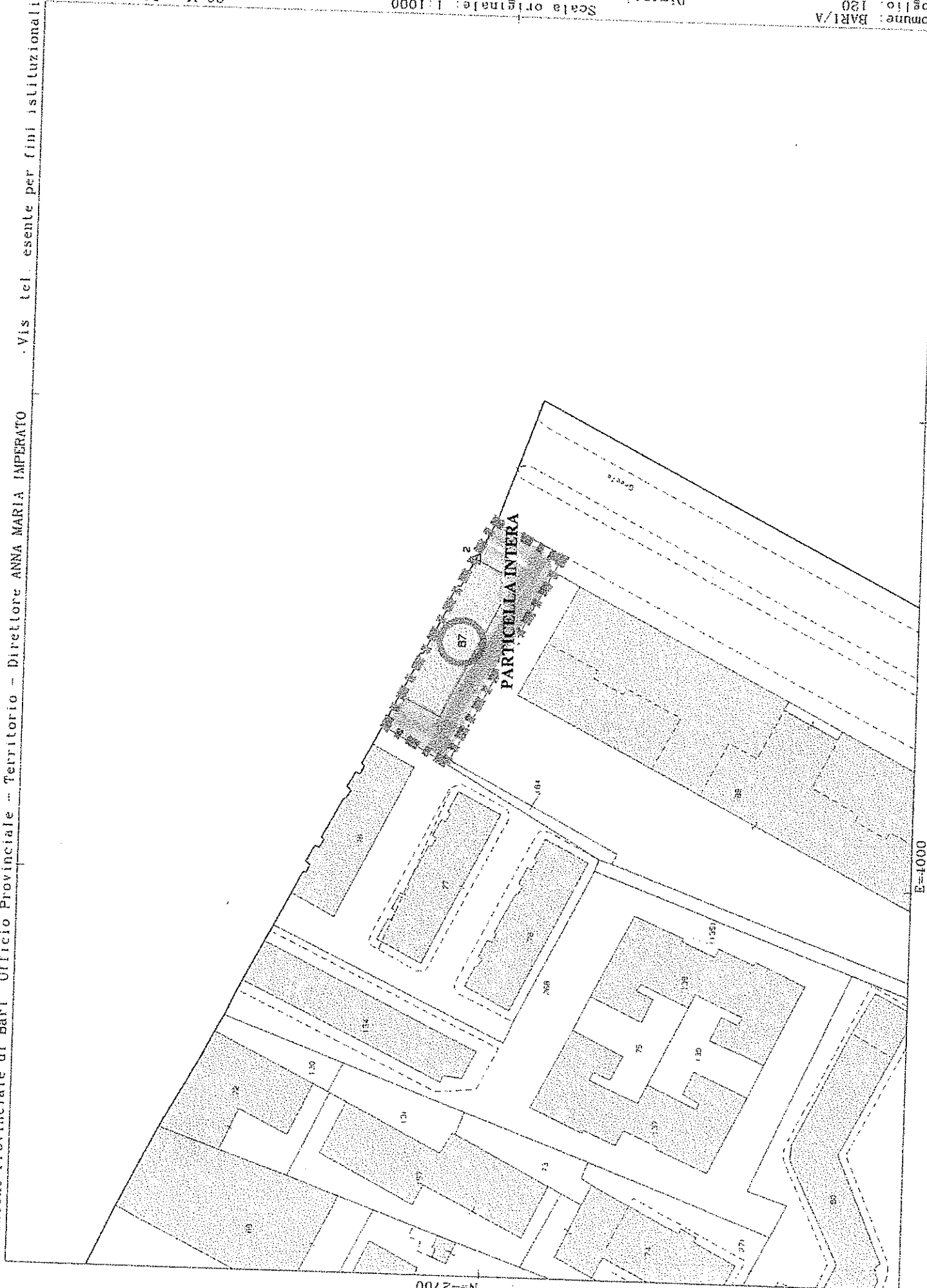




N=2800

E=3800

I Particella 71



E=1000

CONVENZIONE TRA LA CESSIONE INA-CASA E IL COMUNE DI
BARI PER LA CESSIONE GRATUITA DI SUOLO CON RISPETTI
VO OBBLIGO DI PARTICOLARE DESTINAZIONE DEL SUOLO CE
DUTO QUARTIERI INA-CASA DEL RIONE IAPIGIA E VIA GIU
LIO PETRONI.

Registrato a Ba
7 5-3-958 - N. 124
Mod. 2 - Vol. 386
E. 22/2 - 7 830

-----00000-----

L'anno millenovecentocinquantesimo, il giorno tre
del mese di marzo, in Bari, nel Palazzo di Città.

Con la presente scrittura privata da valere a tutti
gli effetti di legge, tra i Signori:

- Prof. Avv. Pasquale DEL PRETE fu Oreste, nato e do-
miciliato a Bari, nella sua qualità di Commissario
Straordinario per la provvisoria amministrazione del
Comune di Bari, giusta decreto del Presidente della
Repubblica in data 13 agosto 1957;

E
- Dr. Filippo ANNILINO, nato a Catania e domiciliato
a Bari, in nome e per conto della gestione INA-CASA,
giusta procura speciale per Notaio Giuseppe Ramparsi
di Roma in data 10-2-1956 e reperteriato al n. 15223,
si addivene alla stipula della seguente convenzione
in esecuzione della deliberazione Commissariale nr.
1466 del 7 novembre 1957, approvata dalla C.P.A. nel
la seduta del 26 novembre successivo al n. 63680.

Presso che la Gestione Ina-Casa è proprietaria in
Pari dei seguenti complessi edilizi:-----

- 1)- lotto in viale Japigia, Gruppo 1°, di circa mq.
18.500, dei quali scoperti circa mq.13.800;
- 2)- lotto in viale Japigia, 3° Gruppo, di circa mq.
22.300, dei quali scoperti circa mq.16.000;
- 3)- lotto in viale Japigia, Gruppo 5°, di circa mq.
18.900, dei quali scoperti circa mq.7.400;
- 4)- lotto in viale Japigia, Gruppo 7°, di circa mq.
20.500, dei quali scoperti circa mq.15.000;
- 5)- lotto in via Giulio Petroni di circa mq.11.600,
dei quali scoperti circa mq.8.600;-----

Che è intendimento così della Gestione INA-CASA come
del Comune di Bari che ai citati complessi sia data
una sistemazione completa e definitiva sotto l'aspet
to sia funzionale che estetico;-----

Che a tale scopo la Gestione ha approntato, tramite
il locale Istituto Autonomo Case Popolari, per i quat
tro lotti del Viale Japigia un progetto di sistema
zione generale degli spazi scoperti, che è stato ap
provato dal Comune di Bari su conforme parere espres
so dalla Commissione Edilizia in seduta del 18 apr
ile 1956, e per il lotto di via Petroni altro analo
go progetto, che è stato approvato dalla Giunta Muni
cipale in tornata del 12 novembre 1956;-----

Una la Costituzione è disposta ad eseguire a suo onere tutte le opere previste nei citati progetti a condizione che le aree sistemate passino di proprietà comunale e divengano suolo civico a tutti gli effetti della conservazione e manutenzione dei manufatti e degli impianti a verde nonché agli effetti della vigilanza, pulizia, illuminazione, ecc.;

Che il Comune è disposto ad assumersi in proprietà le aree sistemate con tutti gli oneri rivenienti;

Ciò premesso tra le costituite parti si conviene:

1) - La Gestione Ina-Casa si impegna - previa accordi col Comune per la progettazione della sistemazione - ad iniziare immediatamente ed ultimare nel più breve tempo possibile tutti i lavori di sistemazione delle aree in parola e consistenti in: fognatura stradale per la raccolta delle acque piovane, marciapiedi di pietrini cementizi sopra vespaio con cordonature di pietra, viali e piazzali con massicciata, inghiaiera e bitumatura, aiuole delimitate da bordi di pietra e sistemate a prato, piantagione di essenze varie di alto e medio fusto e di siepi ed arbusti, impianto idrico stradale, impianto di illuminazione stradale con cavo sotterraneo e pali di ferro con lampada fluorescente e riflettori, campetti di giuoco per bambini con fondo di sabbia; il tutto come dalle

planimetrie e dettagli facenti parte dei progetti.

- 2)- Non appena ultimati i lavori di sistemazione, il Comune si impegna a stipulare l'atto con il quale la Gestione cederà al Comune stesso, a titolo gratuito, le aree costituite da tutti gli spazi scoperti dei complessi edilizi elencati nella premessa, alle condizioni che seguono.-----
- 3)- Le aree cedute si intendono gravate di una servitù perpetua "non aedificandi" in quanto condizione essenziale per la concessione gratuita è la destinazione/delle aree medesime a strade, viali, piazzali, giardini, campetti da gioco e spazi liberi di uso pubblico come risulta dalla planimetria che si allega sotto la lettera. A. L. J. Le eventuali concessioni di occupazioni precarie per chioschi ed altre esigenze di pubblico interesse dovranno riportare il nulla osta della Gestione Ina-Casa.-----
- 4)- Le citate aree ed i relativi impianti e manufatti diverranno di uso pubblico e come tali il Comune dovrà provvedere alla loro conservazione e manutenzione nonché alla vigilanza, pulizia, illuminazione, ecc.-----
- 5)- Tutti gli impianti di fognatura, idrici, elettrici ecc. attraversanti detti suoli e che non appartengono a società fornitrice diverranno di proprietà

6)- I portici e loggiati annessi e sottoposti agli edifici e aperti sulle strade e sui marciapiedi saranno gravati in perpetuo di servità di uso pubblico con i relativi oneri a carico del Comune.

7)- Il Comune potrà stabilire particolari norme dirette a disciplinare l'uso degli spazi ed a salvaguardare la conservazione delle aree a beneficio della locale comunità e della cittadinanza.

8)- Le aree in oggetto saranno cedute libere da oneri, vincoli, ipoteche e trascrizioni pregiudizievoli che non siano quelle sopra citate. Prima dell'atto di cessione si procederà in contraddittorio tra le parti alla esatta misurazione e delimitazione delle aree cedute. La documentazione della proprietà e della libertà come sopra specificata sarà fornita dall'Amministrazione cedente. Le tasse e spese tutte dello stipulando atto e dipendenti, nonché ogni altro onere di carattere fiscale anche, che possa comunque derivare da detta operazione saranno a carico del Comune di Bari che dichiara fin d'ora di volerai avvalere dalle agevolazioni fiscali previste dalla legge 28 febbraio 1949 n.43 in quanto l'operazione stessa viene effettuata nell'interesse della Gestione In-Cassa.

9) - In parziale deroga al contenuto della nota nr. 51908 del 5.12.1956 con la quale il Comune di Bari ha comunicato al locale Istituto Autonomo Case Popolari l'approvazione del progetto di sistemazione esterna del complesso Ina-Casa di via Giulio Petroni, il Comune stesso recede dalla raccomandazione che i lotti da sistemare vengano recitati a spese dell'Ina-Casa.

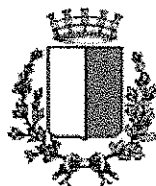
Agli effetti del presente atto le parti eleggono il proprio domicilio legale nella Città di Bari nelle rispettive Sedi ed in mancanza presso la Segreteria dell'Amministrazione Provinciale di Bari.



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

p. LA GESTIONE INA-CASA

Luigi Filippo



Settore Gestione Patrimonio ed Inventari

**SCHEMA DI CONSULENZA TECNICO GIURIDICA DEL SEGRETARIO
GENERALE**

N. 2017/00403

del 7 GIUGNO 2017

OGGETTO: CESSIONE IN COMODATO D'USO GRATUITO DA PARTE DI ARCA PUGLIA CENTRALE DI TUTTE LE AREE SCOPERTE DEI COMPLESSI EDILIZI AL VIALE JAPIGIA DENOMINATI 1° - 3° - 5° E 7 GRUPPO DESTINATE A VIABILITÀ CARRABILE, VIABILITÀ PEDONALE ED AREE A VERDE COMPRESO I SOTTOSERVIZI.

TIPO PROPOSTA G.M.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA: Positivo ---

Positivo ---

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: Positivo Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati si esprime parere favorevole sulla scorta dell'istruttoria e del parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente proponente prescrivendo in ogni caso alla Ripartizione Patrimonio di programmare correttamente la spesa di sviluppo conseguente all'acquisizione delle aree e di improntare la conduzione e gestione delle stesse in modo scongiurare la formazione di passività potenziali anche ricorrendo ove necessario agli strumenti di flessibilità previsti dall'ordinamento finanziario e contabile

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 LETT. D DEL T.U.E.L.

ANNOTAZIONI :

Positivo PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA CONNESSA ALLA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE E SULLA BASE DEI PARERI TECNICO E CONTABILE COSI' COME ESPRESSI AI SENSI DI LEGGE.

Bari, 07/06/2017

IL SEGRETARIO GENERALE

Donato Susca

OGGETTO: CESSIONE IN COMODATO D'USO GRATUITO DA PARTE DI ARCA PUGLIA CENTRALE DI TUTTE LE AREE SCOPERTE DEI COMPLESSI EDILIZI AL VIALE JAPIGIA DENOMINATI 1° - 3° - 5° E 7 GRUPPO DESTINATE A VIABILITÀ CARRABILE, VIABILITÀ PEDONALE ED AREE A VERDE COMPRESO I SOTTOSERVIZI.

PARERI ESPRESSI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 49 DLGS 267 DEL 18.8.2000 – T.U.E.L. SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) Parere di regolarità tecnica:

Positivo

Bari, li 06/06/2017

Il responsabile

Giuseppe Ceglie

Positivo

Bari, li 06/06/2017

Il responsabile

Maurizio Montalto

2) Visto Responsabile Procedimento Ragioneria:

Positivo

Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati si esprime parere favorevole sulla scorta dell'istruttoria e del parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente proponente prescrivendo in ogni caso alla Ripartizione Patrimonio di programmare correttamente la spesa di sviluppo conseguente all'acquisizione delle aree e di improntare la conduzione e gestione delle stesse in modo scongiurare la formazione di passività potenziali anche ricorrendo ove necessario agli strumenti di flessibilità previsti dall'ordinamento finanziario e contabile

Bari, li 07/06/2017

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Giuseppe Ninni

3) Parere di regolarità contabile:

Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati si esprime parere favorevole sulla scorta dell'istruttoria e del parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente proponente prescrivendo in ogni caso alla Ripartizione Patrimonio

di programmare correttamente la spesa di sviluppo conseguente all'acquisizione delle aree e di improntare la conduzione e gestione delle stesse in modo scongiurare la formazione di passività potenziali_ anche ricorrendo_ ove necessario_ agli strumenti di flessibilità previsti dall'ordinamento finanziario e contabile

Bari, li 07/06/2017

Il Direttore di Ragioneria

Giuseppe Ninni

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to

IL SEGRETARIO GENERALE
Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 07/06/2017 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 07/06/2017

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 07/06/2017 al 21/06/2017.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO**CONTRATTO DI COMODATO**

per le aree scoperte dei complessi edilizi al viale Japigia denominati 1° - 3° -
5° e 7 Gruppo destinate a viabilità carrabile, viabilità pedonale ed aree a verde
compreso i sottoservizi presenti

TRA

- l'ing. Maurizio Montalto nato a Tripoli (Libia) il 09/08/1958, che interviene nel
presente atto, in qualità di Dirigente della Ripartizione Patrimonio, in nome e per
conto e nell'esclusivo interesse della Città di Bari (c.f. 80015010723), di seguito
indicata "C.B.";

e

- l'avv. Sabino Lupelli, nato a Modugno il 16/12/1962, che interviene nel presente
atto, in qualità di Direttore Generale di ARCA Puglia Centrale in nome e per conto e
nell'esclusivo interesse di ARCA Puglia Centrale (c.f. 00267390722), di seguito
indicato "ARCA Puglia Centrale";

PREMESSO

che in data 03.03.1958, in esecuzione della deliberazione commissariale n. 1466 del
07.11.1957, approvata dalla G.P.A. nella seduta del 26.11.1957 al n. 63680, veniva
sottoscritta Convenzione tra la Gestione INA-CASA ed il Comune di Bari per la
cessione a titolo gratuita di suolo con rispettivo obbligo di particolare destinazione
del suolo ceduto - Quartiere INA-CASA del Rione Japigia, registrata a Bari il
05.03.1958 al n. 1265 - mod. 2 - vol. 387, i cui contenuti si intendono in questa
sede integralmente richiamati;

che con la suddetta Convenzione l'allora Gestione INA-CASA, proprietaria delle
aree sulle quali insistevano i complessi edilizi siti in viale Japigia, 1° Gruppo di
circa mq 18.500 dei quali scoperti circa 13.800; 3° Gruppo di circa mq 22.300 dei

Bari, 23 GIUG. 2017.....

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

quali scoperti circa 16.000; 5° Gruppo di circa mq 10.900 dei quali scoperti circa 7.400; 7° Gruppo di circa mq 20.500 dei quali scoperti circa 15.000, si impegnava a cedere, a titolo gratuito, al Comune di Bari tutte le aree scoperte sopra citate a condizione che la Gestione INA-CASA provvedesse alla esecuzione delle opere di sistemazione esterna di cui al progetto redatto dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari ed approvato dal Comune di Bari su conforme parere espresso dalla Commissione Edilizia nella seduta del 18.04.1956;

che con la stessa Convenzione veniva stabilito, ancora, che non appena ultimati i lavori di sistemazione delle predette aree scoperte il Comune di Bari si impegnava a stipulare l'atto con il quale la Gestione INA-CASA avrebbe ceduto allo stesso Comune, a titolo gratuito, le aree costituite da tutti gli spazi scoperti dei complessi edilizi al viale Japigia denominati 1° - 3° - 5° e 7 Gruppo;

che ad avvenuta ultimazione delle opere di sistemazione delle aree scoperte, anche se preventivamente convenuto, non si è dato seguito alla stipula del previsto atto di cessione a titolo gratuito delle aree scoperte da parte della Gestione INA-CASA al Comune di Bari;

che nel 1963 la Gestione INA-CASA venne soppressa ed il patrimonio edilizio di competenza venne assegnato alla Gestione per le Case dei Lavoratori "GESCAL"; con successivo D.P.R. 30.12.1972, n. 1036 anche la GESCAL venne a sua volta soppressa ed i beni immobili di proprietà di questo ente vennero devoluti, alla data del 31 dicembre 1973, all'Istituto Autonomo Provinciale per le Case Popolari della provincia nel cui territorio si trovavano, e quindi, tutte le aree sopra descritte vennero acquisite al patrimonio dello I.A.C.P. della Provincia di Bari, ora ARCA Puglia Centrale;

che il Comune di Bari con Delibera di G.M. n. 958 del 09.11.2006 ha confermato,

Bari, 23 GIU. 2017.....

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

tra l'altro, l'interesse dell'Amministrazione circa l'acquisizione delle aree interne ai complessi edilizi del Rione Japigia qui in argomento;

che è intendimento delle due Amministrazioni procedere alla stipula dell'atto di cessione delle predette aree dall'ARCA Puglia Centrale al Comune di Bari al fine di rispettare gli impegni già assunti dalle parti e tuttavia, nelle more del perfezionamento del ridetto atto di cessione, è necessario che l'interesse pubblico alla gestione e manutenzione delle aree in questione sia soddisfatto dall'ente pubblico che, anche in base ai principi di sussidiarietà, sia più rappresentativo degli interessi della comunità locale;

che il comodato d'uso, tra le due amministrazioni pubbliche interessate, delle predette aree può rappresentare al meglio lo strumento transitorio perché il predetto interesse pubblico sia soddisfatto.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1

Le premesse formano parte integrante del presente contratto.

Art.2

ARCA Puglia Centrale cede in comodato d'uso gratuito tutte le aree scoperte dei complessi edilizi al viale Japigia denominati 1° - 3° - 5° e 7 Gruppo destinate a viabilità carrabile, viabilità pedonale ed aree a verde compreso i sottoservizi presenti, così come individuate sulle planimetrie allegate al presente Atto con le lettere "A" e "B" ed individuate presso l'Agenzia delle Entrate di Bari al foglio 120 particelle 25 (1° Gruppo) - 68 (3° Gruppo) - 71-77-86-87 (5° Gruppo) e foglio 121 - particella 10 (7° Gruppo).

Art.3

Il Comune di Bari accetta in comodato d'uso gratuito le aree scoperte meglio

Bari,23 GIU. 2017.....

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

individuata all'art. 2 e dalle planimetrie allegate, nelle more della stipula dell'atto di cessione a titolo gratuito delle predette aree in suo favore, impegnandosi a proprie cure e spese alla gestione e manutenzione di tutte le aree più volte richiamate, già oggetto di utilizzo pubblico.

Art.4

Le parti concordano che con la firma del presente atto viene trasferita la disponibilità delle aree in capo al Comune di Bari.

Art.5

Le parti concordano che la durata del comodato d'uso decorra dalla stipula del presente atto e cessi di avere validità alla data di stipula dell'atto di trasferimento della proprietà delle aree come sopra specificate, atto che i due enti come rappresentati, si impegnano a concludere entro il 31/12/2017.

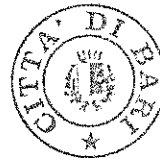
Dalla data di sottoscrizione del presente contratto il "Comune" assumerà direttamente tutti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di adeguamento alla normativa vigente, restando invece, a carico della "ARCA Puglia Centrale" tutte le responsabilità e/o oneri verso terzi, maturati anteriormente alla data del subingresso, anche se divenuti noti successivamente.

Articolo 6

Il mancato rispetto delle condizioni contrattuali, nessuna esclusa, costituisce motivo di risoluzione del contratto medesimo, senza necessità di comunicazione alcuna in merito.

Art.7

Ogni modifica eventualmente apportata al presente contratto dovrà, a pena di nullità, essere redatta in forma scritta. L'adozione di comportamenti contrari al presente contratto non contestati dall'altra parte saranno qualificati come



semplici atti di tolleranza e come tali non idonei ad incidere né a modificare per consuetudine o desuetudine sulle clausole contrattuali redatte per iscritto.

Art. 8

Ai sensi dell'articolo 447 bis codice di procedura civile in caso di controversia sorta tra le parti è competente a conoscere la causa il Tribunale del foro di Bari.

Art. 9

Si richiamano per quanto non espressamente derogate le previsioni normative di cui agli artt. 1803 e s.s. del c.c.

Per tutto quanto non previsto dal presente contratto si fa riferimento alla disciplina legislativa vigente in materia.

Art.10

Ai sensi del d.lgs. n. 196/2003, il trattamento dei dati personali contenuti nel presente contratto avverrà esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legislazione vigente.

Il presente atto, redatto in modalità elettronica, nel rispetto del d.lgs 82/2005 e successive modifiche (Codice dell'Amministrazione Digitale), è composto da

5 pagine oltre ai documenti che sono al presente allegati in copia

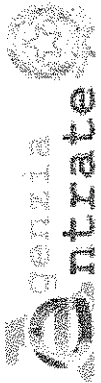
informatica di originale analogico, ai sensi dell'art. 22 del suddetto decreto

legislativo, la cui conformità le parti firmatarie attestano.

Bari, 23 giugno 2017

Per il Comune di Bari ing. Maurizio Montalto

Per ARCA Puglia Centrale avv. Sabino Lupelli



Direzione Provinciale di Bari
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 14/11/2017 - Ora: 11.30.13 Fine
Visura n.: T141034 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 14/11/2017

Dati della richiesta
Comune di BARI (Codice: A662A)
Sezione di BARI (Provincia di BARI)
Foglio: 120 Particella: 25

Catasto Terreni

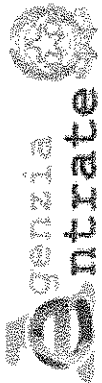
Accessorio comune ad ente rurale ed urbano

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz	Reddito	Dominicale	Agrario
1	120	25		-	AREA	1 29 30				
Variazione del 16/12/2013 protocollo n. BA0423162 in atti dal 16/12/2013 BONIFICA IDENTIFICATIVO CATASTALE (n. 53673.1/2013)										
Notifica				Partita		2				
Annotazioni										
di immobile: varia di destinazione										

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Direzione Provinciale di Bari
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 15/12/2017 - Ora: 10.02.24 Fine
Visura n.: T55171 Pag: 1

Visura per immobile

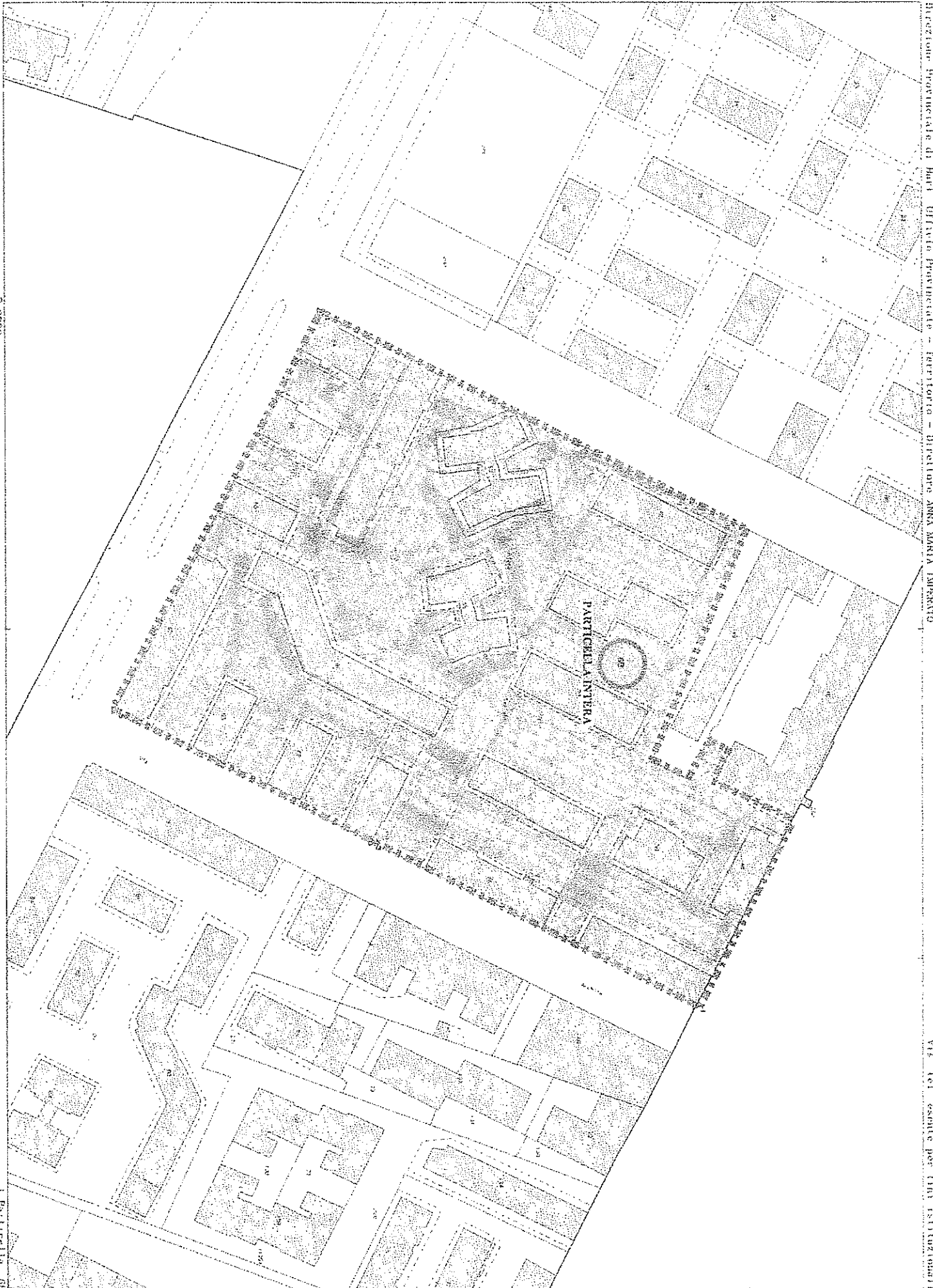
Situazione degli atti informatizzati al 15/12/2017

Dati della richiesta		Comune di BARI (Codice: A662A)										
Catasto Terreni		Sezione di BARI (Provincia di BARI)										
		Foglio: 120 Particella: 68										
Accessorio comune ad ente rurale ed urbano												
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito				
1	120	68		-	AREA	ha arc ca 1 56 60			Dominicale	Agrario	Variazione del 12/07/2013 protocollo n. BA0235075 in atti dal 12/07/2013 BONIFICA IDENTIFICATIVO CATASTALE (n. 18468.1/2013)	
Notifica												
Annotazioni		Partita 2										
di immobile: varia per allineamento mappe												

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



F. 3700

I. Porticiello GB



Direzione Provinciale di Bari
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 15/12/2017 - Ora: 10.03.07 Fine
Visura n.: T35689 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 15/12/2017

Dati della richiesta	Comune di BARI (Codice: A662A)	
Catasto Terreni	Sezione di BARI (Provincia di BARI)	
	Foglio: 120 Particella: 71	

Area di enti urbani e promiscui

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito	
1	120	71	-	-	ENTE URBANO	ha are ca 08 88		Dominicale Agrario	
Notifica							1	1	Impianto meccanografico del 01/08/1977

Mappali Fabbricati Correlati
Sezione - SezUrb - Foglio 120 - Particella 77

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Direzione Provinciale di Bari
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 15/12/2017 - Ora: 10.03.38 Fine
Visura n.: T56020 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 15/12/2017

Dati della richiesta	Comune di BARI (Codice: A662A)	
Catasto Terreni	Sezione di BARI (Provincia di BARI) Foglio: 120 Particella: 77	

Area di enti urbani e promiscui

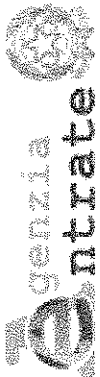
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)		Deduz	Reddito
1	120	77	-	-	ENTE URBANO	ha are ca 16 90		Dominicale Agrario	
Notifica							1	Partita	Impianto meccanografico del 01/08/1977

Mappali Fabbricati Correlati
Sezione - SezUrb - Foglio 120 - Particella 71

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Direzione Provinciale di Bari
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 15/12/2017 - Ora: 10.04.11 Fine
Visura n.: T56403 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 15/12/2017

Dati della richiesta		Comune di BARI (Codice: A662A)								
		Sezione di BARI (Provincia di BARI)								
Catasto Terreni		Foglio: 120 Particella: 86								
Accessorio comune ad ente rurale ed urbano										
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)		Deduz	Dominicale	Redditivo
1	120	86		-	AREA	70 15			Agrario	Variazione del 12/07/2013 protocollo n. BA0235089 in atti dal 12/07/2013 BONIFICA IDENTIFICATIVO CATASTALE (n. 18472.1/2013)
Notifica										
Annotazioni		di immobile: varia per allineamento mappe								

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

N=2800

E=3800

Direzione Provinciale di Bari Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore ANNA MARIA IMPERATO

Vis. tel. usante per fini istituzionali

PARTICELLA INTERA

86

Particella 86

Comune: BARI/A
Foglio: 120

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

30-Mag-2017 13:38:26
Prot. n. T208499/2017



Direzione Provinciale di Bari
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 15/12/2017 - Ora: 10.05.05 Fine
Visura n.: T57021 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 15/12/2017

Dati della richiesta	Comune di BARI (Codice: A662A)
Catasto Terreni	Sezione di BARI (Provincia di BARI) Foglio: 120 Particella: 87

Area di enti urbani e promiscui

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito		
1	120	87		-	ENTE URBANO	ha are ca 08 10			Agrario	VARIAZIONE D'UFFICIO del 31/12/1982 protocollo n. 123834 in atti dal 07/03/2003 PERIODICA 1975 (n. 42.1/1982)
Notifica										
Annotazioni		variato col num. 88								

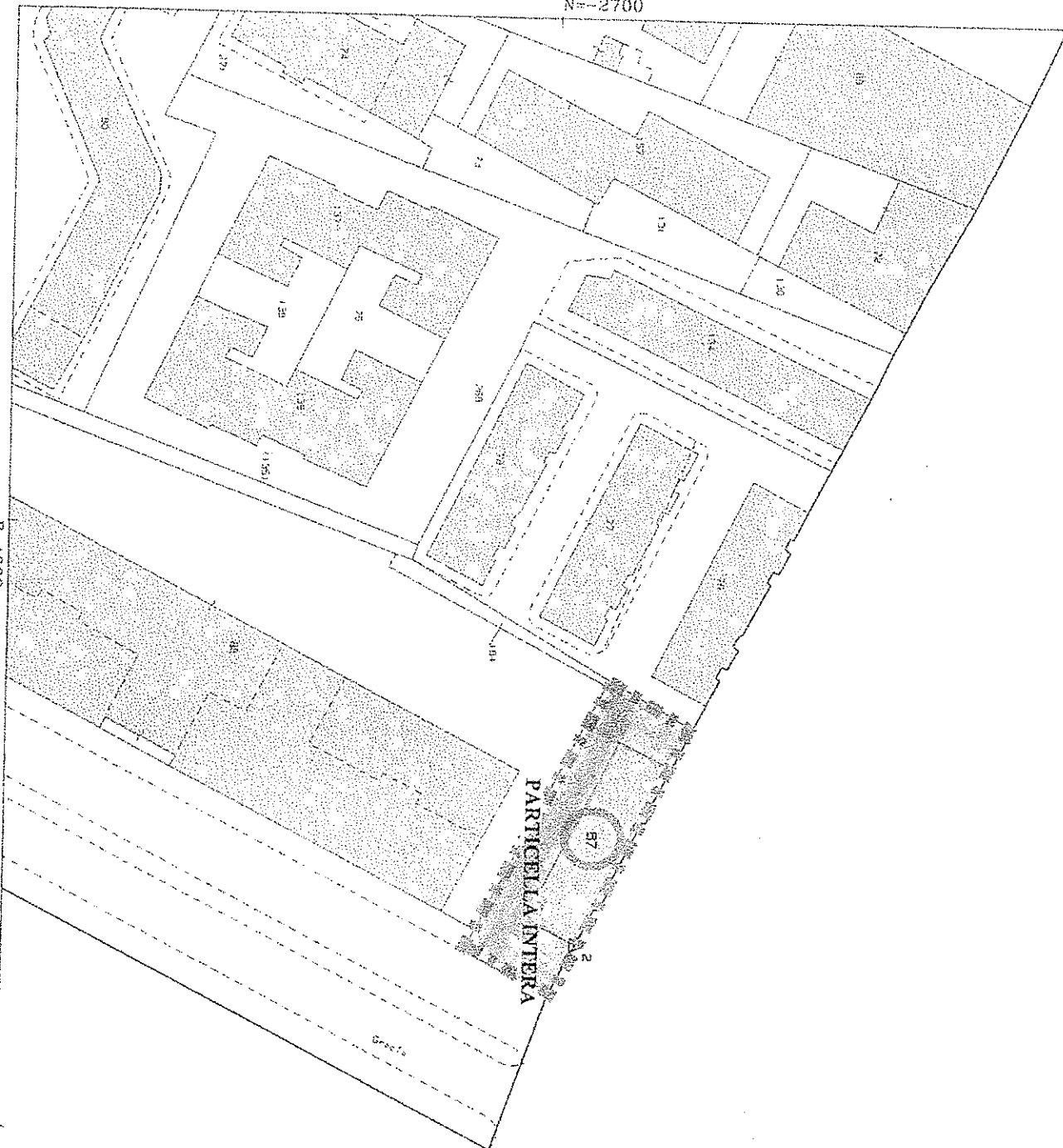
Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

N=2700

Direzione Provinciale di Bari Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore ANNA MARIA IMPERATO . Vis . tel . esente per fini istituzionali



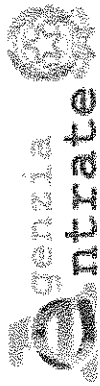
E=1000

1 Particella 87

Comune: BARI/A
Foglio: 120

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

30-Mag-2017 13.39:23
Prot. n. T208765/2017



Direzione Provinciale di Bari
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 15/12/2017 - Ora: 10.05.41 Fine
Visura n.: T57438 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 15/12/2017

Dati della richiesta	Comune di BARI (Codice: A662A)
Catasto Terreni	Sezione di BARI (Provincia di BARI) Foglio: 121 Particella: 10

Accessorio comune ad ente rurale ed urbano

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz		Reddito
1	121	10		-	AREA	1 41 00 ha arc ca			Agrario
Variazione del 19/02/2014 protocollo n. BA0047794 in atti dal 19/02/2014 BONIFICA IDENTIFICATIVO CATATALE (n. 3242.1/2014)									

Notifica Annotazioni di immobile: varia di destinazione per allineamento mappe Partita 2

Unità immobiliari n. 1

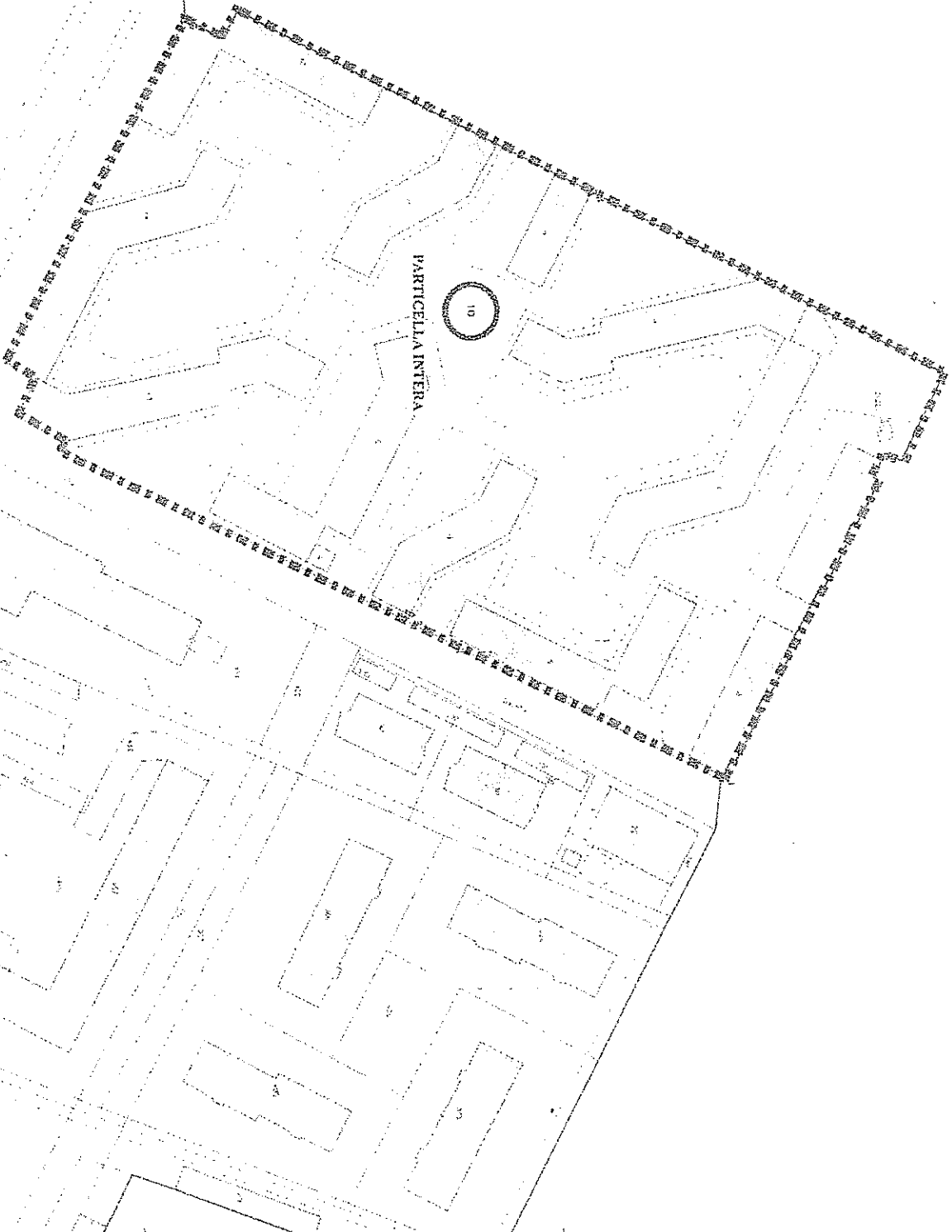
Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

N. 2500

1:10000

1 Particella 10



Comune BARI - A
Foglio 121

Scala originale 1:1000
Dimensione cornice 388 000 x 276 000 metri

30-Mag-2017 15:42:30
Prot. n. 1209707/2017

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE
Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 06/03/2018 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 06/03/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 06/03/2018 al 20/03/2018.

L'incaricato

Bari, 22/03/2018

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>